Martedì 7 ottobre 1930 - VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 238
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 8.— ESTERO Semestre L. 76.— Anno L. 150.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Per il fidanzamento della Principessa Giovanna

Scambio di messaggi - L'affratellamento delle due Nazioni

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo inviò il seguente telegramma a S. M. il Re Boris in occasione del fidanzamento con la Principessa Giovanna: «*In nome mio e del Governo, sicuro interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano, prego la Maestà Vostra di volere accogliere le mie più devote felicitazioni per lo evento che si è oggi compiuto. Esso suggella amicizia fra due popoli che cammineranno insieme. Prego la Vostra Maestà di accettare i sensi del mio profondo ossequio.* MUSSOLINI».

Re Boris ha così risposto: «*Ringrazio di cuore voi, Eccellenza, ed il Governo italiano per le amabili felicitazioni e per i voti, che mi hanno profondamente commosso; possano le simpatie sincere e reciproche, esistenti tra i nostri due popoli, aumentare di giorno in giorno per la fortuna e lo sviluppo pacifici dei nostri paesi. Tale è l'augurio, che mi compiaccio rivolgervi in questo giorno felice per me.* RE BORIS».

Nella stessa occasione sono stati scambiati telegrammi di felicitazioni fra il Presidente dell'Assemblea nazionale bulgara, S. E. Naidenoff, e il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

Sono stati scambiati i seguenti telegrammi tra Sua Santità Pio XI e S. M. il Re d'Italia:

«Sua Santità il Papa Pio XI - Vaticano — *Siamo lieti la Regina ed Io di annunciare a Vostra Santità il fidanzamento di Nostra figlia Giovanna con Re Boris di Bulgaria* — Vittorio Emanuele».

«S. M. il Re Vittorio Emanuele - Pisa — *Ringraziamo Vostra Maestà e S. M. la Regina della cortese comunicazione. Preghiamo e pregheremo vivamente il Signore perchè tutto avvenga secondo il suo benignissimo beneplacito e con le divine benedizioni* — Pius P.P. XI».

ROMA, 7. — In occasione del fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la principessa Giovanna, il Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «*In questo giorno, nel quale è stato annunciato il fidanzamento del mio Augusto Sovrano con S. A. R. la principessa Giovanna, prego V. E. gradire l'assicurazione dei sentimenti di soddisfazione e di letizia con i quali la Bulgaria intera celebra questo evento felice. I miei colleghi di Governo ed io inviamo a V. E. e nostre più fervide felicitazioni, persuasi che i sentimenti che ci ispirano animano egualmente l'E. V. e la Nazione italiana*».

A tale telegramma S. E. il Capo del Governo ha risposto nel seguente modo: «*Il telegramma con cui V. E. ha voluto esprimermi le sue felicitazioni e quelle del Governo bulgaro per il fidanzamento di S. M. il Re Boris con S. A. R. la principessa Giovanna mi è giunto molto gradito. Posso assicurare V. E. che i sentimenti che animano il Governo ed il popolo bulgaro in questa fausta occasione sono vivamente ricambiati dal popolo e dal Governo italiano*».

Il vivo entusiasmo in Bulgaria per il fidanzamento del Re

SOFIA, 6. — Tutti i giornali del pomeriggio portano nuovi commenti al fidanzamento del Sovrano con la Principessa Giovanna.

L'ufficioso *Bulgaria* scrive: «La capitale bulgara e con essa tutto il paese stanno vivendo giornate indimenticabili. Il fidanzamento reale costituisce uno di quei fatti che illuminano tutta una epoca e lasciano una impronta nel cammino della storia. Non è la prima volta che il Re dei Bulgari è festeggiato dal suo popolo, ma mai l'entusiasmo popolare ha conosciuto una tale esaltazione. La gioia frenetica che [illegible] l'intero paese è una di quelle spontanee manifestazioni resa solo possibile dai sentimenti più elevati la cui espressione ha qualche cosa della furia degli elementi. Coloro che hanno contemplato a Sofia l'ondata di travolgente entusiasmo che ha pervaso la folla non dimenticheranno giammai le scene di commovente esaltazione di tutto un popolo». Parlando quindi dei rapporti italo-bulgari, il giornale ricorda i legami di sangue che uniranno le due case reali e conclude che l'unione delle due dinastie contribuirà potentemente allo sviluppo delle simpatie naturali che le due nazioni provano da tempo l'una per l'altra.

Il giornale ufficioso «Democratichesky Zgovor», che si pubblica in lingua bulgara scrive che l'avvenimento è un raggio di sole che riscalda i cuori bulgari, perchè la principessa Giovanna, sogno e idolo del popolo bulgaro, appartiene a questo. Il giornale constata che le manifestazioni popolari hanno dato una concreta espressione alla perfetta unione esistente tra sovrano e nazione.

Il *Mir* rileva che il fidanzamento corona un voto nazionale e vale al consolidamento della dinastia e delle istituzioni monarchiche cui il popolo bulgaro fu in ogni tempo affezionato e devoto.

Il *Mezavissimost*, organo del gruppo Smiloff, dice che il trono in Bulgaria si consolida e che una nuova era si inaugura per le istituzioni reali. L'opinione pubblica, conclude il giornale, ha approvato unanimamente la scelta reale ed ha appoggiato strenuamente gli sforzi della Corona verso il consolidamento.

Il *Nezavissimost* organo del gruppo Daskaloff vede nel felice avvenimento la garanzia di un migliore avvenire per la nazione bulgara.

L'elogio al popolo italiano

Nel giornale *Preporetz* il prof. Valavanoff dell'Università di Sofia, pubblica un articolo nel quale esalta l'amicizia italo-bulgara. Molti sono i bulgari — egli scrive tra l'altro, che hanno avuto la fortuna di visitare l'Italia, di ammirare i meravigliosi monumenti, i tesori incalcolabili conservati nei musei e le bellezze naturali. Pochi tuttavia sono coloro che sono riusciti a penetrare nell'anima e nella vita del popolo italiano. Lavoratore di una resistenza incredibile, l'italiano non incrocia mai le braccia e durante la siccità e la canicola come sotto la furia dei venti o l'ira della natura, è costantemente preparato alla bisogna. Esso sa godere e vivere abbandonandosi senza malizia ai sogni fugaci, ma sa anche creare e creare opere immortali. Ciò spiega le ragioni per le quali a dispetto di tutti gli ostacoli, l'industria italiana è una delle prime del mondo. Popolo o individuo avendo la coscienza di dipendere dalla forza del proprio spirito e del proprio lavoro ha il coraggio di odiare o di amare senza riserve. La nostra gioia per le prossime nozze del Re Boris con la principessa Giovanna è grande poichè l'affetto bulgaro si è riflesso nei cuori italiani per riscaldare le nostre anime. Questa unione di cuori e di anime — conclude l'articolo — avrà l'effetto di assicurare nella patria bulgara la pace tanto desiderata, pace tanto benefica e vera.

S. A. R. il Principe Ereditario inaugura la sede della ginnastica a Torino

TORINO, 6. — S. A. R. il Principe Ereditario ha stamane inaugurato al Valentino la palazzina della ginnastica sede del Gruppo Sportivo e del Dopolavoro dell'Associazione del Pubblico Impiego.

S. A. R. era accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le autorità; ha ricevuto l'omaggio dei dirigenti l'Associazione ed ha inaugurato i locali decorati, esprimendo il suo alto compiacimento per l'opera degli organizzatori.

Contemporaneamente il Principe ha inaugurato la seconda mostra d'arte dell'Associazione ed ha minutamente visitato la palazzina, allontanandosi poscia acclamato dalla folla.

Un altro feroce delitto dell'Orjuna

Maestro proditoriamente assassinato a Verpogliano

L'impressione prodotta a Gorizia e in tutta la provincia per il barbaro assassinio della Camicia nera Francesco Sottosanti, maestro della scuola popolare di Verpogliano è enorme.

Il Sottosanti rincasava la sera di sabato, quando giunto sulla porta di casa, davanti alla moglie che attendeva, fu fatto segno a una scarica di fucilate sparategli nella schiena e a brevissima distanza.

A Gorizia la notizia di questo feroce delitto perpetrato dai banditi slavi, ha prodotto vivissima eccitazione.

Il giornale *Novi List* venne invaso nel pomeriggio e si tentò di distruggere la tipografia. La serata trascorse agitata. Volarono pugni e botte, senza gravi conseguenze, perchè ogni manifestazione è stata repressa dalla forza pubblica a cui si era aggiunta la M. V. S. N., che con picchetti di militi ha mantenuto dovunque l'ordine.

I risultati dell'autopsia

L'autopsia della vittima ha stabilito che la morte del povero Sottosanti è stata quasi istantanea ed è avvenuta per un numero rilevante di grosse pallottole che lo hanno colpito nella schiena e nella nuca, e per una tremenda ferita prodotta alla pleura sinistra, con una palla usata per la caccia al camoscio la quale dopo di avergli attraversato il corpo finì col fracassare la scatola delle sigarette che il Sottosanti teneva in un taschino del panciotto; la salma, ricomposta in una bara, fu trasportata nella camera ardente del Fascio di Vipacco, dove durante tutta la notte e la giornata odierna, hanno fatto guardia d'onore i militi del manipolo di Vipacco dei quali il Sottosanti era il comandante interinale, in attesa della sua prossima promozione.

Scartata ogni ipotesi di rancori personali, rimane solo il movente politico, il proposito freddo di compiere un atto terroristico e un caso nuovo nella criminale attività della organizzazione clandestina che, come si vede, deve avere ancora attivi i suoi organi e i suoi fiduciari, le sue «troiche» e le sue «cellule» un po' dovunque nella zona allogena.

I funerali della vittima sono seguiti ieri con un rito imponente al quale hanno presenziato le autorità e le rappresentanze della Provincia di Gorizia.

Le condoglianze del Partito

L'on. Achille Starace, Vice segretario del P. N. F., ha così telegrafato al Segretario federale:

«Porgi espressioni nostro profondo cordoglio famiglia camerata Francesco Sottosanti che scompare per la viltà criminale dei nostri nemici — *Achille Starace*».

L'arresto del Parroco

Al ritorno dai funerali del camerata ucciso a Verpogliano, un gruppo di squadristi è riuscito con fulminea azione, a devastare lo studio dell'avv. Carlo Bresa, noto assertore slavofilo, residente ad Aidussina. Il pronto intervento dei carabinieri valse a far allontanare i giovani, che sono in vivissima agitazione per la nuova vittima dovuta alla ferocia degli antifascisti.

A Verpogliano in mattinata, è stato tratto in arresto il parroco del luogo don Antonio Panca, il sacerdote, noto slavofilo e accanito oppositore del Regime, alle osservazioni degli stessi cittadini di Verpogliano, meravigliati come le campane non suonassero a morto, si sarebbe espresso in modo irriverente verso il povero ucciso, arrivando perfino a definirlo un volontario del suicidio.

Il nuovo delitto dell'Orjuna

Cordoglio ed esecrazione a San Daniele

Il delitto commesso sulla persona del Segretario politico del Fascio di Verpogliano, maestro Francesco Sottosanti, ha provocato viva indignazione in questa cittadina ove il Sottosanti era conosciutissimo per aver soggiornato per quasi cinque anni quale insegnante nella frazione di Villanova.

Fino da quell'epoca il Sottosanti aveva dato prova della sua schietta italianità e del suo entusiasmo per la Causa, aderendo al Fascio cittadino e sostenendo lotte non indifferenti con il sovversivismo che voleva imperare in quella frazione.

Un bel giorno il maestro Sottosanti si vide trasferito in quella Vippacco che doveva diventare il suo Calvario glorioso.

Molti suoi conoscenti ed ammiratori locali hanno telegrafato alla vedova alla quale non rimangono che il ricordo glorioso dello scomparso e quattro tenere creature da allevare e guidare nella via dell'ardimento e del sacrificio.

UN MANIFESTO

Ieri è stato affisso il seguente manifesto:

Barbaramente ucciso da vili sicari, cessava di vivere ieri il maestro

FRANCESCO SOTTOSANTI

Segretario politico di Verpogliano, che tutto erasi votato alla causa della Rivoluzione.

I fascisti sandanielesi che per vari anni lo ebbero nella loro famiglia, ritemprando nel dolore la loro fede, ne danno l'annuncio.

Il Segretario Politico
Germano Asquini

La risposta di S. E. Giuriati al saluto del Segr. Feder. dell'Urbe

ROMA, 6. — Al saluto rivoltogli dal Segretario Federale dell'Urbe, Aldo Vecchini, in nome delle Camicie Nere di Roma e provincia, S. E. Giuriati ha risposto con la seguente lettera:

«*Le sue parole di buon stile fascista mi fanno riandare col pensiero al primo Fascio dell'Urbe, dal quale ebbi l'onore della Camicia Nera, e pensare con emozione alla molta via ascendente da allora, ad oggi superata dal Fascismo divenuto Regime. La mente formidabile che lo creò e ne assunse il comando, l'anima di un popolo che dal Duce fu restituita alla sua dignità di stirpe e che bene intende esser tutto il suo divenire nella sua religiosa fede nel Capo, il quale per lui veglia e vuole ancora si costituiscano le indiscutibili ragioni della ferrea unità e dell'infrangibile continuità del Fascismo. Retto da questa anima illuminato da questa fede, con lei, con tutti i Gerarchi di ogni grado, con tutte le Camicie Nere militanti entro e al di là dei confini, sono, per sempre obbedire, presente. Con cameratismo mi creda*: GIURIATI».

Rivolta in Brasile

Si proclama lo stato d'assedio

RIO DE JANEIRO, 6. — Un comunicato ufficiale annuncia che il Governo ha stabilito di proclamare lo stato d'assedio. Un messaggio del Presidente della Repubblica che si rivolge al Congresso per chiedere che voti tale provvedimento di carattere eccezionale, dichiara che il 3 ottobre è scoppiato un movimento sovversivo a Belle Horizonte e a Puerto Allegre che si è poi rapidamente esteso alle altre città degli Stati Minas Garaes e di Rio Grande del Sud.

Il Governo federale dichiara di conoscere l'origine del movimento. Gli elementi di disordine sono riusciti a far sollevare la popolazione dei due Stati e la gravità della situazione è aumentata poichè i governi dei due stati medesimi dirigono e sostengono i moti.

Il messaggio conclude chiedendo l'applicazione dello stato d'assedio e la concessione dei crediti necessari per l'opera di repressione.

Gravi danni per il terremoto in Persia

TEHERAN, 6. — Nel distretto di Damavend, ove si è verificata la scossa tellurica dell'altro giorno, numerosi sono i villaggi danneggiati. Sono segnalate anche nuove sorgenti di acque minerali formatesi improvvisamente. Gli abitanti invasi dal terrore si sono riversate nelle campagne; per ora si segnalano tre morti ed alcuni feriti. Parecchie nuove scosse sismiche si sono avute a registrare dopo la prima

La catastrofe del dirigibile inglese

Le cause del sinistro secondo l'inchiesta

BEAUVAIS, 7. — Il comandante Holt capo di gabinetto del defunto Ministro dell'Aria Lord Thompson, ha fatto alcune dichiarazioni sui primi risultati dell'inchiesta condotta per cercare di stabilire le cause del disastro del dirigibile «R. 101».

Egli ha detto tra l'altro che almeno per il momento l'identificazione delle vittime appare del tutto impossibile: due volte si è cercato invano di ottenerla. Il tentativo di riconoscere le salme sarà rinnovato in Inghilterra alla presenza dei famigliari degli scomparsi. Si è pertanto provveduto a riunire in apposite custodie tutti gli oggetti trovati in prossimità delle singole salme ed ogni custodia è stata controdistinta con lo stesso numero che è stata data alla bara racchiudente il cadavere della persona alla quale è più probbile che gli oggetti possano appartenere.

Il comandante Holt ha aggiunto che il numero delle vittime segnalato dai giornali non corrisponde alla lista pubblicata a Londra delle persone che si trovavano a bordo dell'areonave al momento della partenza da Cardington.

Secondo l'elenco ufficiale infatti il numero esatto degli imbarcati era di 54 e non di 53 come è stato detto. Ora poichè sono stati rinvenuti tra i rottami dell'«R. 101» 47 cadaveri e gli scampati al sinistro, se si computa anche il signor Radcliff morto stamattina, sommano ad otto, se ne dovrebbe dedurre che al momento della sciagura sul dirigibile si trovavano 55 persone anzichè 54. Questa constatazione fa sorgere il dubbio che uno sconosciuto si sia imbarcato clandestinamente sul colosso dell'aria prima del viaggio fatale. Non si tratta naturalmente per il momento — ha aggiunto il conte Holt — che di una congettura, perchè dato lo stato nel quale sono stati ritrovati i cadaveri, esiste sempre il dubbio sul preciso numero delle vittime.

LA COMPOSIZIONE DELLE SALME

Si è infatti cercato di comporre il meglio possibile le salme, ma ciò non esclude la possibilità di errore.

Alle 18 di stasera è giunto a Beauvais lord Tyrrell, ambasciatore d'Inghilterra. Dopo una breve sosta in municipio, egli si è recato a porgere un mesto saluto alle vittime. Le bare allineate saranno vegliate tutta la notte dagli ex combattenti di Beauvais, dove si è anche costituito un comitato che si propone di erigere un monumento commemorativo nel punto dove è accaduta la spaventosa catastrofe. Il signor Chaurch, giovane ingegnere di Cardington, che era a bordo del dirigibile, che ha riportato gravissime ustioni al viso ha rievocato gli ultimi momenti del colosso dell'aria. Soltanto all'ultimo momento — egli ha detto — abbiamo avuto l'impressione molto netta che il dirigibile era perduto. Io che mi trovavo sulla passerella anteriore, mi sono repentinamente accorto che il dirigibile senza controllo andava alla deriva, e causa della violenza del vento che lo investiva, era fortemente appruato. Improvvisamente mi accorsi che avevamo un incendio a bordo. Dopo qualche istante seguì una esplosione formidabile che mi proiettò violentemente al suolo.

DISPOSIZIONI PER I FUNERALI

La commozione per la catastrofe che ha distrutto il dirigibile «R. 101» è stata vivissima in tutta la Francia. Le autorità francesi si adoperano in tutti i modi per far dimostrare la loro simpatia alla Gran Bretagna. Il Presidente del Consiglio Andrea Tardieu ha deciso che la giornata di oggi, martedì, sia considerata di lutto nazionale. Per ordine telegrafico diramato oggi, tutti gli edifici pubblici, civili e militari inalberano la bandiera a mezz'asta. In parecchie città dell'est, dove durante la guerra soggiornarono le truppe britanniche, avranno luogo diverse cerimonie religiose in suffragio delle vittime.

Certamente la cerimonia più commovente si svolgerà a Beauvais dove alle ore 11 di domani i miseri resti delle vittime saranno trasportati dal Municipio alla stazione in forma ufficiale.

E' atteso l'arrivo del Principe di Galles. Il Presidente del Consiglio Tardieu accompagnato da quasi tutti i membri del Governo francese, assisterà ai funerali.

IL PIU' GRANDE DIRIGIBILE DEL MONDO

L'«R. 101» era il più grande dirigibile del mondo ed era partito dalla sua base, di Cardington soltanto poche ore prima della catastrofe. Gli inglesi avevano riposto in esso tutte le loro speranze, poichè il dirigibile doveva finalmente segnare la fine di cinque anni di esperimenti ed iniziare una nuova era nelle comunicazioni fra la Gran Bretagna e l'Oriente.

Fra coloro che il dirigibile recava a bordo vi erano dei tecnici di grande valore, che avevano dedicata tutta la loro esistenza alla costruzione di questo titano dell'aria, che avevano lottato per l'idea del dirigibile con fede ed entusiasmo, sfidando le critiche degli avversari. A bordo vi erano pure i migliori ideatori e navigatori di cui potesse vantarsi la Nazione britannica. Tutto è stato schiantato, distrutto in cinque minuti e con esso almeno cento milioni di lire spese nella costruzione, negli esperimenti e nell'organizzazione del viaggio.

IL PENSIERO DEL COSTRUTTORE DELLO ZEPPELIN

Il comandante Ugo Eckener, noto costruttore e pilota di dirigibili «Zeppelin», richiesto del suo parere sulle cause del disastro dell'«R. 101», ha dichiarato che, in base alle informazioni pervenutegli, doveva escludere che fossero da attribuirsi all'appesantimento dello involucro per effetto della pioggia, oppure alle raffiche di vento accompagnate da scariche elettriche.

Falsificatori di titoli inglesi in grande stile

PARIGI, 7. — Il «Matin» annuncia che la polizia ha scoperto una losca faccenda di titoli falsi riprodotti da quelli di una delle più importanti società inglesi che a un capitale di 4 miliardi glesi che ha un capitale di 4 miliardi di franchi. Più di 2000 titoli falsi sono già stati messi in circolazione. Un arresto è stato operato e due altri sono imminenti.

Cronaca Provinciale

Pordenone

PER IL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPESSA GIOVANNA

In occasione del fidanzamento della Principessa Giovanna di Savoia con Boris III, Re dei Bulgari, il nostro Podestà ha inviato i seguenti telegrammi di felicitazioni:

«S. A. R. Principessa Giovanna di Savoia - Roma. — Pordenone si unisce festante al giubilo di Vostra Altezza Reale, porgendo devoti sensi felicitazioni e fervidissimi auguri. — Dott. Arturo Cattaneo, Podestà».

«Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. — Pordenone accoglie in letizia annuncio fidanzamento Principessa Giovanna Re Boris. Prego V. E. rendersi interprete vivisime felicitazioni LL. MM. esprimendo voti fervidissimi e rinnovati sensi di devozione. — Dr. Arturo Cattaneo».

COMITATO PER LA FESTA DEL FIORE

Il Podestà, vista la circolare di S. E. il Prefetto in data 2 corrente, N. 4709 Gab. del Consorzio Antitubercolare della Provincia in data 1 corr. N. 1920, riguardante la organizzazione della Festa del Fiore il cui svolgimento è fissato al 28 ottobre corr., anniversario della Marcia su Roma, dispone la costituzione del Comitato pordenonese nelle persone dei signori: Presidente: il Podestà di Pordenone co. dott. cav. Arturo Cattaneo; vice presidenti: il vice podestà ed il Segretario politico del Fascio di Pordenone. — Membri: Perin Luigi; Mons. L. Branchi; i parroci di Torre, San Giorgio, Vallenoncello, Rorai Grande; i dottori L. Andres, L. Furlanetto, I. Javicoli, O. Brunetta, prof. Angelo Spanio; i maestri C. Zanelli, O. D'Andrea, A. Cimitan; le maestre Zanussi R., E. Sartori, M. Zanelli; co. Rita Civran Barbarich; prof. Gerardo Croce; Sgolfo Giacomo; i signori Trentin Emilio; Viotto Arrigo; Polano Angelo; Zotti Renato; Gaspardo Giuseppe; Cameo Angela; dott. Gerardo Toscano; Ratgheb Rosina, Vallenoncello; maestra Tiatto in Romano; Gubitta Oreste, Vallenoncello; Mior Angelina, Vallenoncello; Cesal Amalia in Baldissera; Direttore Collegio Don Bosco; Preside Istituto Tecnico; Direttore Scuola Commerciale; Marcolini Teresina; prof. Botteselle.

Fissa la convocazione del Comitato presso la Residenza Municipale il giorno di venerdì 10 corr. alle ore 17.

PROMOZIONI

Con recente provvedimenti il capitano dott. G. L. Feruglio, intelligente e colto ufficiale che fu per molti anni tra noi nel «Genova Cavalleria» è stato promosso a maggiore e trasferito al «Saluzzo» qui di stanza e destinato alla Divisione Truppe Celeri in Udine.

All'amico Feruglio, che appartiene anche alla famiglia giornalistica per la collaborazione da lui data a vari giornali e che tante simpatie s'era conquistate nella nostra città, rallegramenti ed auguri.

UN DONO AL DON BOSCO

L'egregio fotografo signor Piero Pollini, che spesso lodevolmente si ricorda anche delle istituzioni scolastiche, ha fatto dono di questi giorni al Collegio Don Bosco di una macchina per proiezioni, d'immagini e di cartoline artistiche sui corpi opachi. L'esempio dovrebbe trovare imitatori.

Rubano una cassaforte

Brillante operazione della Benemerita che scopre ed arresta i ladri

Diamo notizia di una brillante operazione compiuta ieri sera dalla Benemerita e che portò alla scoperta dei ladri della cassaforte del Deposito Casermaggio del locale Presidio, avvenuta la notte del 2 scorso. Come indiziato è stato tratto in arresto il soldato Alessandro Mainardi di Cremona del Saluzzo Cavalleria. Mantenendosi egli però negativo, fu inviato a fargli compagnia in cella un carabiniere travestito da soldato del Genio Ferrovieri, recante lo stesso cognome ed il nome di Bruno. Frattanto il brigadiere Camileri del locale Comando della Compagnia della Benemerita, stabiliva che l'arrestato aveva rapporti con un gruppo di giovinastri disoccupati, tutti di Pordenone, tali Ruggero Bomben di Luigi detto il «Moro» ed Enrico di Pietro di anni 23 e Pagat Giacomo.

Essi infatti, come poi fu stabilito, entrati in caserma verso le ore 24 della notte del 2, legavano la maniglia della porta della stanza dei plantoni del Deposito con una corda, e penetrati nell'Ufficio di Amministrazione, i quattro si impossessavano della cassaforte, che conteneva 2000 lire in contanti e 50 mila lire in titoli e libretti deposito; svaligiata la nascondevano nell'orto del Bomben.

Il carabiniere in carcere, in compagnia del Mainardi, suggeriva a questi l'idea di evadere, dicendogli di essere d'accordo con il «Moro», ma invece il carabiniere, uscito verso la mezzanotte dalla cella, si recava in casa del Bomben dove si trovavano i tre «borghesi» ai quali raccontò come il loro compare stesse per fuggire dal carcere; ma fuori della casa del Bomben i militi travestiti in borghese al comando del tenente Ilario Cantelli li arrestavano. Portati in carcere, essi facevano ampia confessione di ogni cosa.

GIOVANE CHE SI FA ONORE

Abbiamo appreso con vivo piacere che l'egregio giovane Umberto Walter Facca di Umberto ha ottenuto dal Consiglio Provinciale dell'Economia la Borsa di studio «Principe Umberto» per gli studi superiori di agraria e forestali, da compiere presso una delle Università del Regno. Al distinto giovane i nostri migliori auguri.

S. Vito al Tagliamento

LA GRAVITA' DELLE FERITE

riportate dal signor Luigi Casti

Il nostro corrispondente da Codroipo vi ha informato già (vedi numero di ieri lunedì) delle gravi conseguenze in seguito al cozzo, avvenuto domenica mattina, verso le 7.30, fra la «Moto Guzzi» montata dal signor Luigi Casti, fu Francesco, di anni 29, dipendente dalla Ditta Coassin di Bagnarola e l'automobile del signor Antonio Cescon di Rivignano. Il Casti, unico ferito, è stato subito trasportato al nostro Ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura esposta complessa con accavallamento monconi della gamba destra al terzo radio e varie contusioni. Fu trattenuto nell'Ospedale e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Sacile

Assemblea annuale del Fascio

(6). — Sabato scorso alle 18.30, presso la sede municipale, con l'intervento di numerosi iscritti, seguì l'annunciata assemblea del Fascio. Erano presenti oltre che il Segretario politico Renzo Granzotto ed il Direttorio al completo, il Podestà cav. Vittorio Zancanaro e l'ispettore di zona del P. N. F. avv. Angelo de Sartori, il quale ha assunto la presidenza.

Il Segretario politico inizia la relazione morale, invitando i fascisti a rivolgere un grato pensiero a S. E. Turati che in questi giorni ha lasciato il suo posto di Segretario del Partito dopo cinque anni di fervida attività.

Saluta poi S. E. Giuriati, nuovo Segretario ed invita l'Ispettore di zona presente a voler rendersi interprete presso il conte de Puppi, Segretario Federale, dell'espressione di disciplina e devozione dei fascisti sacilesi.

Viene deciso l'invio del seguente telegramma:

«Segretario Federale - Udine — Camicie Nere sacilesi, riunite assemblea, riconfermano completa dedizione Regime, giurano incrollabile fedeltà e disciplina».

Colloredo di Montalbano

Un gravissimo incendio a Mels

90.000 lire di danni

Nella notte di sabato scorso, pochi minuti dopo la mezzanotte, nel molino a cilindri e trebbiatrice di proprietà del signor Ernesto Pevere scoppiava un violentissimo incendio che in breve avvolgeva l'intero fabbricato distruggendo tutto quanto era combustibile.

Primi ad accorgersi dell'incendio furono un figlio del Pevere e due suoi amici che rincasavano, i quali diedero l'allarme facendo accorrere sul posto tutti i terrazzani e facendo uscire di casa in tempo tutti i famigliari che erano a letto da qualche ora. Andò distrutto il molino, una buona quantità di cereali, del foraggio, molto legname da ardere e l'intera tettoia del reparto trebbiatrice. Vennero salvati in tempo un camion con rimorchio e la trebbiatrice che però venne danneggiata dalla caduta della grande tettoia.

Il danno subito dal Pevere, coperto da assicurazione, si aggira sulle lire 90.000. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Codroipo

PICCOLI FURTI A SEDEGLIANO

Battello Teresa fu Antonio, coniugata Donati di Sedegliano si è presentata dal Maresciallo dei RR. CC. per denunciare che sette delle sue più belle galline avevano preso il volo per ignoti lidi.

— Vallerugo Rosa pure di Sedegliano per denunciare che due conigli, coi piccoli nati di notte tempo avevano cambiato dimora.

IL CONSORZIO DI BONIFICA

della Bassa Friulana avverte che il Consiglio dei Delegati del Consorzio, nella seduta del 20 Settembre u. s. ha approvato la riduzione del canone consorziale per l'anno 1930, abbonando le due ultime rate bimestrali scadenti rispettivamente il 10 ottobre e il 10 dicembre.

I Consorziati restano quindi dispensati dal pagamento di queste ultime rate di contributo consorziale. Coloro che avessero già pagato il canone per tutto l'anno, avranno diritto di ottenere dall'esattoria il corrispondente rimborso.

CRONACA CITTADINA

Echi del Congresso della Filologica

La recita della compagnia dialettale

Lungo spazio occorrerebbe ancora per descrivere come si dovrebbe e nei suoi particolari, la giornata dell'XI Congresso della Società Filologica Friulana. Ci limitiamo per intanto a raccogliere qualche eco.

Sabato sera, con un pubblico sceltissimo e straordinariamente affollato così da gremire ogni ordine di posti, nel teatro comunale la Compagnia Dialettale Udinese della Filologica (compagnia del Dopolavoro), ha dato la sua annunciata recita. L'aspettativa del pubblico, tra cui notavansi S. E. Leicht, il Podestà di Udine on. di Caporiacco, le autorità pontebbane e le più cospicue personalità partecipanti al Congresso era grandissima, essendo nota la rinomanza che la Compagnia gode in tutto il Friuli. E tale aspettativa, lo diciamo subito, non andò delusa, poichè gli spettatori fino dalle prime scene, ebbero la sensazione di trovarsi davanti ad una compagnia di attori agguerriti a mirabilmente affiatati.

La cura meticolosa dei particolari più minuti della messinscena, l'ottima intonazione delle voci, la vivacità, il colorito e la naturalezza nella recitazione, rivelarono tosto che su questa eletta schiera di dilettanti, presiede una mente direttiva capace; la guida una mano esperta e sicura.

Al direttore, cav. Arturo Bosetti, al modesto, appassionato cultore del nostro teatro vernacolo, che con tanto amore e con così elevato senso di arte dirige la Compagnia, vada pertanto il meritato plauso.

Diremo ora brevemente dei lavori rappresentati e della esecuzione.

«Il lumin a la Madone» di P. Cozzi, è un atto breve, ma sceneggiato con vigore. La figura di Anute è viva ed umana. Incerto, invece, discutibile e poco simpatico il personaggio di Paulin. Il lavoro comunque è piaciuto assai per merito anche dell'ottima interpretazione. La signorina Gentilini, dotata di un temperamento artistico degno di rilievo, ebbe momenti felicissimi e fu rimeritata dal pubblico con molto applausi. Fu assai bene assecondata dal Mauro nella difficile ed ingrata sua parte. Ottimamente il Pellegrini, la Costantini e la bimba Cremese.

«Cun Lisute no si fas tele», la brillante commedia del compianto rag. Jacolutti, piacque ed ebbe l'elettissime accoglienze, sia per l'esecuzione sicura, di slancio e di movimento, sia per la bontà intrinseca del lavoro.

A nostro modesto avviso, però ci sembra che la commedia acquisterebbe maggior snellezza ed efficacia, se a qualche scena si praticasse ancora qualche giudizioso taglio.

In questo lavoro ebbero campo di farsi notare la signora E. Tomaselli, assai ammirata per la naturalezza della dizione, per quel giusto tesno di equilibrio con cui ha saputo impersonare il carattere di Ursule.

Bene, ma molto bene, le signorine Glerean, Giuliani e Costantini, che ebbero a degni compagni i signori Smaniotto (un sior Tomas impareggiabile), Mauro e Cristante, i quali nelle rispettive parti dimostrarono virtù non comune valore. Per tutti il pubblico fu largo di meritati applausi.

«La massarie dal Plevan» chiuse poi degnamente la serata. Anche in questo scherzo comico, che Romeo Battistig ridusse per il teatro vernacolo, il pubblico ebbe campo di ammirare l'ottimo affiatamento della Compagnia.

La signorina Glerean fu una servetta proprio adorabile, piena di brio e di grazia, ma riossetta. Fu assecondata in modo veramente encomiabile dal bravo Cristante e dal Mauro.

Il signor A. Caneva poi, del personaggio di «Nonis» fece una vera e propria creazione. Per rendere questo caratteristico tipo di «mamo» con tanta evidenza con tanta naturalezza e precisione di linee, con così giusto senso di misura, bisogna proprio possedere la stoffa di un vero consumato artista. Così il pubblico ha giudicato colmandolo di applausi a scena aperta e chiamandolo reiteratamente all'onore della ribalta assieme ai suoi bravi e valorosi compagni.

L'interessante programma recitativo fu intercalato e chiuso dai canti delle villotte di Arturo Zardini, eseguiti dal coro di Pontebba diretto dal valente ed appassionato maestro sig. Polano.

Dopo lo spettacolo tutta la Compagnia si riunì per la cena cui assistettero S. E. Leicht il Podestà di Udine e le altre autorità che vivamente si compiacquero con gli attori ed il valente loro direttore cav. Arturo Bosetti.

Riassumendo: serata indimenticabile pubblico sinceramente entusiasta, desiderio generale e vivissimo di riudire in breve la Compagnia. «Quod est in votis».

LE CANZONI RESIANE

Per iniziativa della Sezione di Resia dell'opera Nazionale Dopolavoro, durante il banchetto giovani e fanciulle in costume del paese, distribuirono ai commensali, assieme a delle stelle alpine, una interessante pubblicazione recante alcuni saggi di canzoni e villotte resiane riprodotte nell'idioma del paese e con la versione in italiano. Fra questi canti notiamo per semplicità e gentilezza di pensiero la «Canzone di presentazione» che così dice: «Gentilissimi signori, dalle falde del Canin, ove fioriscono le stelle alpine siamo giunti a rallegrarvi col nostro linguaggio, coi nostri costumi. Gradite i nostri fiori che sono cresciuti nelle più alte cime, baciate dai caldi raggi del sole e cullate dal vento. Essi vi parlano di arditezza, di candore, di giovanile beltà. Forse, forse furono bagnati dal sangue dei nostri Eroi. Gradite gentilissimi signori, questo nostro umile ma sincero ringraziamento».

Graziose pure le villotte resiane: «O monte Musi» e «Florin di siepe».

L'OFFERTA DI CAPRIVA PER RICORDARE ARTURO ZARDINI

Il maestro Francesco Capello di Capriva, è da tutti i friulani conosciuto assieme al suo ottimo coro, quale esecutore appassionato di villotte friulane e specialmente di «Stelutis Alpinis» che cantate da lui e dai suoi compagni al Vittoriale, portarono il Comandante d'Annunzio alla più alta commozione, si è fatto, nel paese natio, iniziatore di una sottoscrizione per contribuire alle onoranze ad Arturo Zardini. Questa sottoscrizione ha fruttato 492 lire di cui cento del sen. co. Salvatore Segrè. Nell'accompagnare tale somma al commendator Ugo Zilli il valente maestro di Capriva così scrive:

«Ecco quanto di modesto si potè raccogliere. Il nostro cuore avrebbe voluto molto di più, ma i tempi...

Ma questo poco è stato dato con gioia, gliel'assicuro, con affettuosa riconoscenza per onorare la memoria del soave cantore del Friuli».

«sald, onest, lavorador».

La «Festa del Fiore»

Anche quest'anno la giornata antitubercolare o «Festa del Fiore» intesa a trasformare un atto gentile di pietà in un rito di solidarietà umana, sarà presieduta ed organizzata, per deliberazione della Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, dal barone dott. Enrico Morpurgo.

Per la miglior riuscita della «Festa del Fiore» è stato invitato il signor Podestà a promuovere, in accordo con il Segretario Politico del Fascio locale, la costituzione del Comitato ordinatore di codesto Comune; Comitato che dovrà essere composto di persone eminenti nel campo politico, culturale, religioso e della beneficenza o, comunque, più in vista per attività, competenza e pratica di organizzazioni filantropiche.

Per il raggiungimento dello scopo, si pregano gli insegnanti e i sacerdoti, nei giorni che precedano la festa, di fare opera attiva di propaganda e di spiegare ad alunni e fedeli lo scopo filantropico della «Festa del Fiore».

R. LICEO GINNASIO «J. STELLINI»

Una prima classe aggiunta nel R. Liceo classico

L'ill. sig. Podestà di Udine, in considerazione delle numerose domande che dovettero essere respinte per mancanza di posti nella prima classe di questo R. Liceo classico, ha deliberato l'istituzione di una nuova prima classe Liceale comunale che funzionerà nei locali di questo R. Liceo Ginnasio.

Tutti coloro che desidereranno esservi inscritti potranno rivolgersi all'ufficio di Presidenza del R. Liceo Ginnasio per tutte le informazioni necessarie.

Nuovi Geometri

Il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» ci comunica questo elenco di nuovi geometri:

Biondani Vittorio — Iacuzzi Alessio — Marinoni Giovanni — Michieli Mosè — Morgante Mario — Pasqualini Angelo — Pauletig Isidoro — Pavan Odorico — Rossi Alberto — Vigna Arrigo — Maccecchini Federico — Ples Ferruccio — Tudor Donato — Fachini Remo — Zuiani Antonio.

Esami di agente e commesso imposte di consumo

S. E. il Prefetto ha diramato ai sigg. Podestà e Commissari della Provincia, una circolare nella quale prega di rendere noto a coloro che intendono sostenere nella prossima revisione del mese di novembre l'esame di abilitazione alle funzioni di agente o commesso imposte di consumo, devono presentare la domanda, corredata dai relativi documenti, alla nostra Prefettura in carta bollata da lire 3 e non più tardi del 15 ottobre.

La partenza del comm. Santarelli Direttore Prov. delle R. Poste e Tell

Sabato sera, (non abbiamo potuto darle posto ieri per assoluta mancanza di posto) alla partenza del treno per Venezia delle 20.10, una folla enorme di Postelegrafonici, con a capo il Segretario della Sezione e della Associazione Postelegrafici Fascisti signor Paolo Ferrari, era a dare un saluto commosso e riverente al gr. uff. Remo Santarelli, Direttore Provinciale delle Poste di Udine e Gorizia, il quale essendo ammalato, e avendo bisogno di cure lunghe, lascia questa importantissima Direzione.

Nessuno ignora la bella e simpatica figura di questo funzionario, coltissimo ed intelligente, che per quattro anni, nell'alta carica cui dedicava fascisticamente la sua vasta e profonda conoscenza, seppe imprimereun andamento disciplinato e perfetto a tutto l'intricato e complesso svolgimento degli importanti servizi postali e telegrafici delle due Provincie di Udine e Gorizia.

Le sue virtù, la squisitezza dei modi e la bontà paterna, lasciano in quanti lo conobbero e stimarono, specie nel personale dipendente, il quale gli era affezionatissimo e disciplinato, una eco profonda e sincera di dolce rimpianto.

Al partente fu consegnata una bellissima pergamena, pregevole lavoro artistico ed uno medaglia d'oro con dedica del Personale di Ruolo e delle Ricevitorie, nonchè splendidi mazzi di fiori, coll'augurio che a guarigione completo, rispondendo ai fervidi voti dei suoi dipendenti il comm. Santarelli abbia a ritornare nuovamente fra noi.

I nostri più sinceri auguri e voti accompagnano l'ill. comm. Santarelli.

S. M. il Re al Consiglio dell'Ecoomia

Al telegramma augurale inviato dal senatore Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria, il primo Aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto:

«Sua Maestà il Re ricambia con i migliori ringraziamenti le cortesi felicitazioni rivolteGli dal Consiglio Provinciale dell'Economia. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

COLONIA ELIOTERAPICA. — In memoria di Giacomo Travagini: Guido Comessatti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Giuseppe Del Fabbro: Gemma ed Ippolito Fachini 10; rag. Vittorio Biancuzzi 5.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In memoria di Giacomo Travagini: Michele Del Negro 5; Ernesto Bortolomei 5; Giuseppe Blasutti 5.

Per onorare la memoria del padre Giovanni Marchetto, la famiglia Virginio Marchetto offre a nostro mezzo lire 100 ad ognuna delle istituzioni seguenti: Comitato pro Tempio dei Caduti — Orfani di Guerra — Casa di Ricovero — Società Protettrice Infanzia — Educatorio Scuola o Famiglia. Totale lire 500.

L'autotreno del grano a Cervignano

Festose entusiastiche accoglienze

L'autotreno del grano ha sostato successivamente a Ronchi dei Legionari, a Gradisca d'Isonso, e a Cervignano, destando ovunque molto interesse ed entusiasmo. A Gradisca è ottimamemnte riuscita anche una mostra di torelli e di bovini e di macchine agricole, allestita per la circostanza. Particolari accoglienze sono state tributate all'autocolonna azzurra dalla popolazione di Cervignano. All'arrivo di essa la piazza del Municipio, ove era preordinata la sosta, era gremita di rurali della zona. Dopo il saluto del rappresentante della Federazione fascista Michieli-Zignoni, del Podestà e del Segretario della federazione provinciale agricoltori cav. uff. dott. Lanzone, la folla è stata ammessa a visitare l'autotreno.

Con il più grande interesse sono state seguite le conferenze illustrative delle singole mostre tenute dal personale della cattedra ambulante di agricoltura e dai tecnici dell'autotreno. Caloroso entusiasmo ha suscitato in serata la proiezione dei film di propaganda rurale. Si calcola che oggi la cifra dei visitatori abbia superato i dieci mila.

Gruppo Alpino "Generale Cantore"

Sabato sera è stata tenuta una imponente assemblea di soci del gruppo nord dell'Associazione Nazionale Alpini che porterà il glorioso nome del Generale Antonio Cantore.

Presiedeva il capo gruppo capitano Ennio geom. Francescato, assistito dal segretario capitano Vincenzo Filetti ed era pure presente il Segretario della Sezione di Udine tenente Filaferro.

Il capo gruppo, compiacendosi di trovarsi davanti ad un così grande numero di soci, espose nelle sue linee generali il programma della cerimonia inaugurale del gruppo e del gagliardetto avvertendo che la data è fissata per domenica 19 corrente mese.

Interverranno due fanfare: di Tarcento e di Tricesimo, perchè una fanfara farà servizio da Paderno a Chiavris, l'altra nelle frazioni che fanno parte del gruppo.

La Messa, celebrata dal rev. parroco cav. don Davide Floreani il quale ha aderito entusiasticamente alla bella cerimonia, seguirà nella chiesa di S. Marco in Chiavris.

Verranno deposte due corone alle lapidi dei caduti del rione ed altre due corone saranno recate a quelle di Godia e di Beivars.

Madrina del gagliardetto sarà la signorina Moschioni figlia del signor Luigi, al quale spetta l'iniziativa della istituzione dei gruppo A. Cantore.

Tutti, col massimo entusiasmo, approvarono le comunicazioni del capitano Francescato, il quale si riserva di render pubblico, a mezzo della stampa, il programma suscettibile ancora di qualche variante.

Gita dei ferrovieri a Redipuglia

Domenica mattina col treno delle 6.24 un'allegra comitiva di quasi 100 dopolavoristi ferrovieri, è partita per compiere una bella ed istruttiva gita al Cimitero di Redipuglia ed a Gorizia.

La guidava l'infaticabile signor Tomassini, che con tanto zelo e perizia organizzativa ha diretto molte altre riuscitissime gite, bene coadiuvate dal signor Sferragatta al quale si deve buona parte della riuscita, sempre ottima, di tali manifestazioni.

Giunti a Redipuglia i dopolavoristi venivano ricevuti dal ten. Cappellano del Cimitero il quale fece visitare ai gitanti tutti i bellissimi tumuli dando le più ampie spiegazioni in merito.

Prima della visita la comitiva aveva portato una corona d'alloro offerta da tutti i partecipanti alla gita.

Terminata la visita e tutte le tombe i dopolavoristi si raccoglievano nella Cappella del Cimitero per assistere alla messa ufficiata dal Cappellano militare stesso.

Subito dopo mezzogiorno l'allegra comitiva, dopo aver pranzato è partita alla volta di Gorizia per visitare gli ambienti di quel dopolavoro ferroviario.

Erano ad attenderli tutti i dirigenti del fiorente sodalizio i quali con squisita cortesia hanno fatto gli onori di casa.

Furono visitare tutte le sale del Dopolavoro, un modello del genere, dopo di che i gitanti prendevano alle 19 la via del ritorno.

La gita, compiuta con un tempo ideale, ha lasciato in tutti una grande soddisfazione e tutti i partecipanti si augurano ne vengano il più presto possibile organizzate delle altre.

I cavalieri in congedo

Una cerimonia a Pozzuolo

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il 30 ottobre, alle ore 15, a Pozzuolo del Friuli, in cospetto del monumento che glorifica l'ardimento di «Genova» e «Novara» Cavalleria, s'inaugureranno gli Stendardi della Sezione di Udine, di Palmanova e del Piave, alla presenza delle personalità del Partito, dei già appartenenti alla arma di cavalleria, delle rappresentanze di tutte le Sezioni del Veneto, e, se l'attesa non sarà delusa, sotto l'auspicio personale di un Augusto Cavaliere.

Sarà il giorno di festa e di rievocazione.

Il 30 ottobre appunto ricorre il tredicesimo anniversario dell'epica giornata in cui «Genova» e «Novara» si diedero gloriosamente in olocausto per assicurare la ritirata all'invitta 3. Armata e sull'ara degli eroi del 1917 noi benediremo e dispiegheremo al sole i nostri Stendardi e rinnoveremo il giuramento sacro: «per la vita e per la morte».

I cavalieri in congedo del Friuli si tengano pronti pel 30 ottobre ad intervenire compatti alla cerimonia, per la quale verranno emanate a giorni precise disposizioni. E nessuno manchi! E' il saluto ai nostri Morti che noi andremo a dare sul luogo stesso del loro sacrificio: è la promessa sacra di seguirne all'occorrenza l'esempio.

Chi di noi mancasse non sarebbe cavaliere.

* * *

Allo scopo di stabilire le modalità della cerimonia e di iniziare tra i soci quella presa di contatto che è indispensabile per la fusione degli animi e per l'avvenire della sezione, è indetta un'Assemblea Generale la quale avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 10 all'Albergo d'Italia in Udine.

Confido nell'intervento di tutti, ed a tutti invio il mio saluto di camerata.

Il Commissario di Zona: Colonnello Petrosini.

Teatro Puccini

L'inizio della stagione fissato per sabato

Non potendosi rimandare ancora l'apertra del Teatro, rimane fissata a sabato prossima l'inaugurazione della stagione autunno-inverno con la primaria Compagnia di Wanda Capodagli, diretta dal grande ufficiale Umberto Palmarini, cara conoscenza del pubblico udinese. Fanno corona ai due eletti artisti elementi assai noti ed apprezzati, quali Aida Zanchi, Iole Lecchi, Augusto Mastrantoni, Pio Campa, Pasquale Circolo ecc.

Il cartellone promette per debutto «Topaze» di Marcel Pagnol, divertente commedia che è rappresentata presentemente in più di cento teatri e in varie lingue. Dello stesso autore avremo «Massiglia» rappresentato per la prima volta a Parigi nel febbraio 1929 e che si replicò al Teatro di Parigi ininterrottamente 550 sere. Fu rappresentata per la prima volta il 29 settembre al Teatro Goldoni con grande successo e il nostro Puccini sarà il terzo teatro che lo rappresenterà in Italia. Avremo inoltre «La vita degli altri» di Zorzi e «L'Erede».

Infine un breve corso di recite.

Cinema Concerto «EDEN»

L'idolo del sogno

Il magnifico, lussuoso, moderno, divertente programma Paramount di recente novità: «L'idolo del sogno» ha segnato ieri un successo entusiastico e caloroso; il pubblico ha trascorso circa due ore in piacevole estasi, deliziato da un commento musicale ideale e brillante; ha seguito con gioia lo svolgersi della graziosa e furbesca commedia che trae un romanzo sentimentale dal cuore di un'artista di grande riviste; ne ha acclamato i protagonisti, figure simpatiche al nostro pubblico: la bellissima Nancy Carrol, Gary Cooper, e Paul Lukas. Oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio lo spettacolo si replica per acclamazione.

CRONACA MESTA

Funebri Marchetto

Alle 5 pomeridiane di ieri si celebrarono i funebri del signor Giovanni Marchetto, spentosi all'età di 64 anni, dopo lunghe e penose sofferenze, confortato dalla presenza di tutti i suoi cari. Il defunto era padre del signor Virginio direttore del Credito Italiano, succursale di Udine.

Poche corone, quelle sole della famiglia e degli intimi. Esse recavano le seguenti dediche: La moglie desolata — Nino e Maria — Famiglia Saviolo. Sulla bara posava la corona di fiori dei «Nipotini al loro adorato nonno».

Reggevano i cordoni i signori: ing. Francesco Dormisch, Saccher vice direttore del Credito Italiano, signor Saviolo, rag. Driussi, cav. Gabrielli direttore della Banca Commerciale e Tullio Missani.

Seguivano la bara i famigliari alcuni parenti, alcune spiccate personalità del mondo bancario ed amici di famiglia.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di San Nicolò. La salma fu inumata in un posto riservato del nostro Cimitero. Quantunque per volontà dell'Estinto, l'annuncio del decesso fosse seguito alle onoranze funebri, queste riuscirono degne della considerazione in cui egli era tenuto e della stima che circonda l'egregio suo figlio.

Ala vedova signora Teresa Gislon, al figlio, alla nuora ed ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

I funebri di Giuseppe del Fabbro

Domenica mattina alle ore 10 è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del conosciutissimo e stimato industriale di Beivars signor Giuseppe Del Fabbro.

L'accompagnamento della salma riusci una vera e sentita dimostrazione di cordoglio per la scomparsa del lavoratore indefesso, del concittadino probo che col suo ausilio di una non comune forza di volontà, seppe crearsi una eminente posizione sociale e portare la sua azienda ad una prosperità invidiabile.

Il corteo mosse dalla villetta dell'Estinto posta in via Emilia, nel seguente ordine: un gruppo di piccoli Balilla di Beivars, di cui il signor Franco, figlio dello Estinto, è comandante; un gruppo di cantori del luogo, le seguenti corone recate a mano:

I figli e la nuova al caro papà — I generi Magnani — Famiglia Luigi Badini — Famiglia Luigi Nimis — comm. Alberto Calligaris e famiglia — I dirigenti VI Sestiere — Il genero Enrico ed i nipotini Enzo e Walter — Italia e Antonio Sgobino — Gli operai all'amato principale — La famiglia Lodovico Colautti.

Sulla bara venne deposto un artistico fascio di fiori con nastra recante la scritta: La tua addolorata consorte.

Precedeva il carro funebre il clero. Ai cordoni c'erano: i signori Luigi Moschioni per la Cassa Rurale di Paderno; Luigi Nimis, Umberto Cadamuro per il Sestiere e Tonutti Angelo, affezionato amico del defunto.

Seguivano: il figlio signor Franco colla consorte, i generi signori Dante e Giuseppe Magnani, il signor Luigi Badini colla sua signora, il cognato Sgobino e figlio Luigi, altri congiunti ed amici di famiglia.

Nel corteo figuravano personalità cittadine dell'industria e del commercio, amici ed ammiratori dell'Estinto ed una interminabile teoria i uomini e donne di ogni classe sociale delle frazioni di Beivars, Godia, S. Gottardo, Vat, ecc.

Nella parrocchia furono celebrate le esequie dei defunti e quindi la salma venne accompagnata nel Cimitero di Paderno dove provvisoriamente fu deposta nella camera mortuaria in attesa della tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Del Fabbro, ed in modo particolare all'egregio signor Franco, sentitissime condoglianze.

Funebri Deslizzi

Veramente imponenti si sono svolti domenica i funebri della compianta signorina Roma Deslizzi.

Il mesto corteo si è mosso alle ore 14 dalla casa dell'Estinta in via San Agostino n. 4. Lo procedevano le sacre insegne e le bellissime corone recate a mano dei Genitori e fratelli all'amata Roma — Sorelle e cognato Celano e nipotini — Gino a Roma — Giorgetto, Elvira e Beri alla cara cugina — Famiglia Deslizzi alla cara nipote — La santola Anna Janesi alla buona Roma — Olga e Giulio Chioffalo alla cara Roma — Fam. Cristini — Famiglia Caravina.

Dietro il clero salmodiante veniva la bianca carrozza i cui cordoni erano retti dalle amiche dell'Estinta Pierina e Anna Pittoritto, Luciana Levis ed Ines Crappi. Sulla bara posavano dei bellissimi fiori.

Seguivano le lagrimate spoglie gli addolorati fratelli, le sorelle, i congiunti; signore in gramaglie ed una lunga teoria di popolo.

Dopo le esequie, svoltesi nella chiesa parrocchiale della Madonna delle Grazie, con accompagnamento musicale degli amici del prof. Celano, cognato dell'Estinta, il mesto corteo, ha proseguito verso l'estrema dimora.

Alla addolorata famiglia, così duramente colpita, le nostre vive condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

Bastonato dal figliastro

L'altro ieri sera il dott. Grillo del nostro ospedale curava tale Celestino Zanco fu Pietro, di anni 41, dimorante in Piazza Umberto I, N. 21, per una ferita alla regione parietale ed ematoma alla zigomo destro. Il povero uomo dichiarava al sanitario di essere venuto a parole col figliastro per delle sciocchezze e di essere stato assalito e bastonato improvvisamente. Dopo essere stato curato lo Zanco veniva rimandato guaribile in pochi giorni.

Pauroso capitombolo d'una automobile

Ieri mattina un'automobile guidata da un ingegnere udinese percorreva a tutta velocità la strada che conduce a S. Gottardo. Ad un tratto, all'altezza della già osteria «Al Bersagliere» per sorpassare una automobile che correva nella stessa direzione, la macchina si sbandava paurosamente, slittava, andando a finire capovolta nel fossato laterale alla strada. Soccorso subito dai soldati della vicina caserma, il guidatore, unico passeggero, veniva tratto incolume da sotto l'auto. L'auto stessa raddrizzata e tutto finiva con una gran paura.

Rubano una motocicletta

Una brutta sorpresa ha avuto l'altra mattina il rag. Bruno Pozzo, dimorante in viale 23 Marzo, 40, recandosi a prendere la motocicletta lasciata la notte prima nell'atrio della propria abitazione. Uno o più ladri, penetrati per mezzo di una chiave falsa del portoncino di casa, aveva fatto sparire la bella «G. B.» della quale il rag. Pozzo andava fiero.

Il derubato però — per niente egli è un assicuratore — è assicurato contro il furto perciò è al coperto da ogni danno.

Arresta il ladro della bicicletta del fratello

Ieri mattina poco dopo le ore 11 il signor Guido Parussini fu Giacomo di anni 34 abitante in via Romeo Battistig n. 3 stava sulla soglia di casa, quando vide passare un individuo con una bicicletta la quale portava alla ruota posteriore un lucchetto.

Il fatto strano e significativo richiamò subito la sua attenzione, tanto più che proprio il giorno prima era stata rubata la bicicletta al fratello, nell'atrio di casa. Rincorse lo sconosciuto, e afferratolo al bavero della giacca, lo invitò con tono che non ammetteva discussioni nel vicino posto di P. S. della stazione.

L'individuo, che fu identificato per il fornaio Ettore Candussi fu Umberto di anni 33, abitante in via Villalta, volente o nolente seguì il Parussini e fu poi dagli agenti dichiarato in arresto, benchè affermasse di aver ricevuto la bicicletta da un suo conoscente.

Rassegna dei Cinematografi

Con il grande sviluppo che al giorno d'oggi ha preso la cinematografia in tutti i campi, non c'è branca dell'attività umana la quale non ne risenta almeno un po' l'influsso di propaganda o di teatralità.

A parte le cause intrinseche che possono più o meno giustamente spingere una classe di persone al preferire al cinematografo prettamente educativo, il cinematografo-arte, il cinematografo-parata resterà sempre quello che più di tutte le sue forme eserciterà il maggior fascino sulle folle.

Se poi in questa specie di cinematografo che ormai con i suoi sviluppi e le sue vicende tanto caro è diventato ad ogni classe sociale, prendiamo in considerazione il fenomeno «divismo», pur rimanendo sinceri nelle nostre idee o per lo meno indifferenti, in fondo in fondo non possiamo dar torto a tutta quella folla di persone che riempie i cinematografi nei giorni di première e nei giorni di festa con lo scopo più evidente di divertirsi alle battute visive di spirito di una commedia e di premere e sognare ad occhi aperti alle situazioni di un dramma passionale e con lo scopo meno evidente, perchè ognuno lo tiene un po' in cuore, di vedere e rivedere ancora il volto dei vari John Gilbert e delle varie Greta Garbo che tante notti han fatto passare insonni a più di una donzella e a più d'un giovanotto per la loro... arte.

Non si vuol affatto diminuire con questo il subentrato profondamento artistico che fa agire così bene la maggior parte dei più conosciuti attori dello schermo. Si vuol soltanto cercar di capire l'animo del pubblico che ormai ha fatto del cinematografo luogo di assidua mondanità e di sfarzosa parata.

Perchè le esigenze del pubblico sono enormi. Gli attori che più si prediligono di conoscono di nome, di vita e di costumi anche i bimbi che appena appena ne capiscono qualcosa. Vita e miracoli di Ramon Novarro e Wilma Banky: mettiamo due nomi a caso, tutti ormai li sanno e chi più ne ha più ne mette a scapito forse di chi non ne vuol sapere e sicuramente, se lo sapessero, dei più diretti interessati.

Considerati gli aspetti di esigenza che il pubblico a gran voce reclama, ecco il materiale «uomo» venire conteso a suon di dollari (il dollaro in cinematografo è la moneta corrente che valuta un attore).

E nasce quindi il film che costerà chissà quanto e ce dovrà strabiliare le folle di tutto il mondo tra un bacio a lungo metraggio e, magari, un volo transcontinental per conquistare. Il nome dell'attore così bravo e così bello è segnato dovunque in caratteri cubitali e il pubblico si rovescia in massa al cinematografo e paga chissà quanto di differenza in più sul biglietto d'ingresso, data l'importanza del film, per godersi tutto, tutto il suo idolo.

E il cinemaografo si sviluppa, cresce più sicuro che mai e, da un po' di tempo in quà, sempre più nuovo, perfezionandosi e perfezionando, diventano perfino una branca principale del paese dove più che altrove nel mondo sono le case che lo producono.

Nella sua tirannide che esercita, il cinematografo però va anch'esso soggetto alle regole. La più importante quella della sua produzione, è quella anche che il pubblico che frequenta il cinematografo sa indubbiamente cosa è e quando incomincia e finisce la stagione cinematografica.

I cinematografi che vanno per la maggiore non oscrebbero mai, per non guastarsi l'animo della clientela, poiettare a inoltrata stagione nuova un film di vecchie stagioni. Tanto più poi che i films che iniziano agli sbollori dell'estate la stagione cinematografica sono tutti «serie d'oro», «grande serie» e via di questo passo. E il pubblico ci prende gusto e disdegna, grandemente seccato, i films semiconosciuti con attori meno conosciuti, ma che forse (il pubblico questo non lo vuol mai sapere) hanno più pregi artistici di molti «Serie d'Oro».

La legge quindi che governa le grandi produzioni e le superproduzioni è più che mai complessa specialmente per dover tener conto del grande numero di films che diremo di poche pretese, che costituiscono il nucleo che deve andarsene a qualunque costo (e a qualunque prezzo) e che costituiscono anche la zavorra che più o meno gran parte delle case produttrici deve gettare per tenersi in aria.

Ma il problema della produzione interessa direttamente le case produttrici. I semplici spettatori non si interessano che di vedere e criticare l'operato degli altri.

* * *

Anche nella nostra città tanto all'Eden quanto al Cecchini è ricominciata la stagione. Dei primi grandi films che tutti hanno ammirato non si può dire che bene. E' naturale che la stagione inizi bene. Pregi principali: ottima lumistica ad ottima interpretazione.

La scorsa settimana si sono avuti dei films abbastanza belli ed interessanti. Tutti più o meno sono piaciuti ed il pubblico che ha affollato i cinematografi della nostra città può ben dire di essere rimasto soddisfatto. Naturalmente in primo piano ognuno mette «La stella della fortuna», che tanti pareri di corrente e tanti favori ha incontrato dovunque.

Evidentemente il film è tutt'altro che povero, ma più che tutto lo rende tanto accetto e tanto caro al pubblico l'interpretazione d'arte di quella coppia così discussa, così lodata e così sentitamente formata da quei due grandi attori che sono Janet Gaynor e Charles Farrell.

La trama è semplice e delicata. Tim, giovane operaio elettricista, è veduto di malocchio da Wrenn, il capo. L'America entra in guerra e tutt'e due si arruolano. Mentre Wrenn se la spassa nelle retrovie, Tim è colpito portando il rancio alla fronte e perde l'uso di tutt' due le gambe.

Ritornato in patria egli costantemente seduto sulla sua carrozzella, comincia a benvolere Mary, la figlia di una vedova, che tutte le mattine passava di lì per portare al mercato gli ortaggi. A poco a poco fra i due giovani nasce una forte simpatia che li unirà ormai per sempre. Tim ha insegnato la bontà e l'onestà a Mary che è diventata la sua stella, la stella della sua fortuna.

Wrenn, intanto, ritornato in America, posti gli occhi sulla vezzosa fanciulla, con abili raggiri, riesce dalla madre di Mary a farsela concedere in matrimonio.

Mary rassegnata al suo triste destino segue passivamente Wrenn, ma, Tim in un ritorno disperato di forze piomba addosso all'avversario nel momento in cui egli sta per partire con la fanciulla. Aiutato dai vicini, Tim si sbarazza di Wrenn e riacquistato l'uso degli arti può finalmente stringere a sè la sua stella guardando fidente l'avvenire.

E' forse impossibile descrivere nella sua totale bellezza la delicata sentimentalità che anima tutto il film e che aleggia sulle figure dei due protagonisti.

E' un bellissimo lavoro di Janet Gaynor, Charles Farrell e Frank Borzage, geniale direttore artistico.

Vorremmo poter avere spazio sufficente per parlare a lungo anche del primo film che l'Eden ha proiettato. «I Vichinghi» è un filmo poderoso. La «Metro Goldwyn Mayer» ha realizzato un film magnifico sotto tutti i punti di vista. Ha una tecnica di allestimento e di costruzione davvero meravigliosa. La fotografia e la lumistica così belle e la indovinata perfezione della coloratura (il film è tutto a colori), fanno di questo film un capolavoro. Se poi aggiungiamo un grandioso allestimento di scenari e costumi, una perfetta rispondenza di ogni tipo che agisce, l'accuratissima interpretazione di Pauline Starke, Donald Crisp, Le Roi Mason e di tutte le figure di secondo e terzo piano, ognuno può avere la idea della grandiosità e magnificenza del film.

* * *

Il Cinema Cecchini ha proiettato «I tre danzati di Bebè» e «La giostra delle illusioni». Del primo basterebbe dire che ne è interprete Harold Lloyd. Ha una serie continua di situazioni, di trovate comiche, di imprevisti, di messinscena a base di soluzioni atletico-prepotenti da cui esce lieto e trionfante il bravo Harold che tanto fa divertire i pubblici di ogni paese e di ogni età.

Il film in fondo è piaciuto per quello che ha dato. Sarebbe piaciuto di più se fosse meno vecchio e se il quarto atto non lo avessimo visto molto tempo fa, come numero di programma a sè.

«La giostra delle illusioni» invece ha soddisfatto. Alla bellezza della interpretazione alla semplice originalità della trama ha unito un gioco così vivo di figure secondarie e di situazioni da formare l'argomento che insieme al dramma passionale a forti tinte è il più caro al giorno d'oggi a tutti i pubblici.

Giorgio Valescu vie a Parigi con l'amico Medoro, abile illusionista. Visti inutili i suoi sforzi poetici per guadagnarsi da vivere vuol imparare l'arte dell'amico e in breve supera il maestro. Con qualche guadagno si compera un vestito ed una pelliccia da un rigattiere in sostituzione dei suoi abiti logori e frusti. In una tasca interna della pelliccia trova una lettera indirizzata ad un banchiere. La recapita e incomincia la sua fortuna in banca, creduto da tutti il figlio del conte di Lannoy come risultava da quella lettera. Giorgio non esita ad impossessarsi del titolo e del nome ed a condurre una vita spenderecccia. Ma l'onesto avventuriero fa sempre del bene se può; e per dare maggior fortuna ad una povera giovine, Susanna Holo, ottima violinista in un ritrovo di Montmartre, concepisce l'audace idea di presentarla in un concerto al gran pubblico di Parigi sotto il nome e le spoglie di Mand Compson, la grande violinista americana di fama mondiale. Senonchè Mand Compson la sera stessa del concerto di Susanna Holo arriva a Parigi e si precipita col suo impresario in teatro adirata che altri abbia preso il suo nome. Ma l'aria afflitta ed il volto grazioso ed innocente di Susanna Holo che nulla sapeva la muovono a compassione e le due giovani artiste si fanno amiche. Giorgio intanto era caduto nelle mani di Frou-Frou, una graziosa intrigante che era riuscita a strappargli una promessa di matrimonio abbagliata dal titolo di conte e dalla fortuna di banchiere. Ma finalmente egli conosce la perfidia della donna che lo tradiva e l'abbandona mentre il suo cuore si schiude all'affetto verso la pura e bella Susanna.

Giorgio però è accusato di aver ucciso il conte di Leannoy. L'accusatore si spacciava per il conte padre facendosi consegnare del denaro, prezzo del suo tacere sulla vera provenienza della contea che Giorgio si attribuiva. Ma fortunatamente il vero conte di Leannoy arriva dall'India per rivedere Mand Compson sua fidanzata, e salva Giorgio smascherando per truffatore l'individuo che si diceva suo padre. Giorgio e Susanna si abbracciano felici.

La trama, manierata, è tuttavia di quelle che dànno adio allo sviluppo particolare di scene che il pubblico predilige. Il film si è presentato con lo scopo di divertire vi è riuscito appeno.

Ottima la interpretazione di Suzy Vernon e Mary Kid. Ci è piaciuto molto Nils Astrer. Meno bello e più artista di quello che non lo si abbia visto in altri films. Bene tutti gli altri, tra cui ci piace ricordare Oreste Bilancia, il simpatico attore italiano sempre sulla breccia.

Miror.

Il pellegrinaggio delle Cravatte Rosse sul San Marco

Domenica le Cravatte Rosse in congedo, guidate dalla Presidenza della Sezione di Udine, si sono recate in pellegrinaggio sul San Marco. Intervennero pure i commilitoni di San Daniele, Paluzza e Cividale. Sul San Marco parlarono il vice presidente Federico Ongaro ed il segretario Zorzella. La comitiva scese poi a Gorizia ove fu visitato il Cimitero degli Eroi. Seguì il rancio sociale improntato al più cordiale cameratismo.

Cronaca Sportiva

La terza di campionato

Serenissima c. Udinese

(Campo Moretti - Domenica 12)

La compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese sosterrà domenica prossima colla Serenissima (ex Venezia) il suo terzo consecutivo incontro casalingo.

La partita è naturalmente attesa dato i rispettivi risultati ottenuti domenica scorsa dalle due antagoniste. Difatti l'Udinese dopo la smagliante vittoria carpita alla Atalanta è incappata nel match pari col Novara, e la Serenissima è passata da un netto rovescio in casa ad opera del Monfalcone alla clamorosa vittoria ottenuta sul Verona.

E ciò naturalmente rende alquanto faticoso se non vano il pronostico. Tuttavia questo, tenendo conto dei fattori campo e pubblico, dovrebbe propendere per i bianconeri ospitanti i quali, considerato nella sua giusta luce il valore degli avversari, si butteranno nella contesa animati dalla più ferrea volontà e decisi a vincere onde cancellare la loro ultima mediocre esibizione.

La consegna della Coppa e delle medaglie ai neo campioni d'Italia

In precedenza al match, con semplice ma austera cerimonia, alla presenza delle autorità, un incaricato della F. I. G. C. consegnerà, a nome di questa, all'Associazione Calcio Udinese una pregevole Coppa, quale ambito premio per il conquistato titolo di campione d'Italia di prima divisione. Anche ai singoli giuocatori — diretti artefici della vittoria — verrà offerta una magnifica medaglia-ricordo.

Senza dubbio la partita e la significativa cerimonia faranno accorrere domenica al campo polisportivo Moretti una folla inconsueta di città e provincia.

Campionato riserve

Udinese — Serenissima

Pure domenica al polisportivo Moretti avrà svolgimento il primo incontro di campionato riservato alle squadre di ricambio. Così le riserve dell'Udinese ospiteranno quelle della Serenissima che si dice siano bene preparate.

Può darsi però che questo incontro avvenga a Venezia pendendo pratiche da parte dei dirigenti dell'A. C. Udinese, per invertire i campi di gioco e ciò per non ostacolare la cerimonia della consegna della Coppa e delle medaglie.

AMICHEVOLI

Udinese ris. - Cividalese 7-0

Il match di campionato è stato preceduto da quello Udinese riserve-Cividalese che è riuscito abbastanza interessante non essendosi nessuna delle contendenti risparmiata.

Fin dalle prime battute i bianco-neri riescono agevolmente ad imporsi con chiara autorità di gioco. Le azioni hanno cominciato ad equilibriarsi solo dopo il quarto d'ora ma l'equilibrio non è durato molto. Al 25' su tiro di Modonutti, Fragiacomo provoca un autogoal. Il medesimo, due minuti appresso, ne provoca un altro su centrata di Semintendi. Al 36' Melchior fugge, scavalca il proprio mediano ed opera un bellissimo traversone che raccolto da D'Odorico viene convertito in punto.

Nella ripresa, gli ospiti ridotti a dieci, pur difendendosi con leonino coraggio, non possono impedire al brillante D'Odorico di ottenere da solo tre segnature e quindi di provocare un altro autogoal.

Dei bianco-neri hanno favorevolmente impressionato Modonutti e D'Odorico. Anche Tavano si è distinto. Arbitro Payer-Querini.

Come hanno preso il campo le squadre.

UDINESE-riserve — Francescutti; Lanzone (Schiffo) e Cotterli; Tavano, Gori e Dal Pont; Comini, Modonutti, D'Odorico, Semintendi (Fabris) e Melchior.

CIVIDALESE — Albini; Fragiacomo e Almacolli; Clapiz I, Moschioni I e Cappellari; Clapiz II, Marangoni, Suber, Moschioni II, e Moschioni III.

Un'altra attestazione di stima al Presidente dell'Udinese

Per lodevole iniziativa del signor Augosto Serafini, l'altra sera «Al Mome» un gruppo di numerosi sportivi hanno offerto al valoroso nocchiero dell'A. C. Udinese, cav. dott. Gino Roiatti, membro influente della F.I.G.C., un'artistica medaglia d'oro ed una pregevole pergamena opera di Armando Miani che suona:

«Al dott. cav. Gino Roiatti — animatore tenace ed entusiasta — condottiero fermo e sicuro — tutto se stesso dedicando — con sacrificio amarezze e gioie — per la causa ed il trionfo dell'A. C. Udinese — ammiratori, amici, appassionati — riconoscenti plaudendo offrono».

Il festeggiato, a consegna avvenuta, ha ringraziato e pronunciato un caloroso discorso di circostanza. Anche l'allenatore Payer ha pronunciato applaudite parole.

Furono, durante le lieta serata, molto opportunamente ricordati gli ex calciatori valorosamente caduti: Bernardinis, Paroni e Montico e gli altri scomparsi Tonizzo e Dorigo.

Telegrammi sono stati inviati all'ing. Righetti, a Krappan ed a Payer fratello del trainer attuale.

La laboriosa stagione della Bocciofila

Abbiamo dato ieri resoconto del torneo bocciofilo a coppie svoltosi al bocciodromo «Patrizio» fra grande interessamento di appassionati e risoltosi colla vittoria dell'abbinamento Treleani-Sporeno.

Con detto torneo la «Bocciofila Udinese» chiude quest'anno la sua brillante attività dopo essersi guadagnata, con la sua benemerita opera propagandista e pratica, le più alte simpatie del pubblico cittadino ed anche di quello di provincia.

Vada dunque ai dirigenti della «Bocciofila» il nostro più vivo plauso.

Sul fronte dei liberi

Trofeo Gorin
Itala — Pozzuolo

La squadra dell'Itala ha oggi vinto in modo abbastanza netto il suo quarto incontro eliminatorio del Trofeo Gorin. Opposta alla volonterosa compagine del Pozzuolo senza eccessivamente impegnarsi l'ha costretto, alla sera infliggendogli un abbondante punteggio.

Ottima davvero la squadra del secondo Sestiere. Le caratteristiche doti tecniche dei singoli elementi, dimostrano continuamente e chiaramente miglioramenti concreti che danno ora i suoi frutti.

L'amalgazione fra uomo e uomo, fra linea e linea è davvero sorprendente e le vittorie si delineano irrisistibili. Formata di giovanissimi passibili di perfezionamento denunciano i progressi di partita per partita. Ogni sua linea è perfettamente a punto e giocano con intelligenza ed astuzia la palla. Piccoli, del Fabbro, Mestroni e Comini sono i migliori prodotti della compagine.

* * *

Veniamo alla partita. Agli ordini del signor Zenarola il match inizia alle ore 16.15, correria di campo in campo, qualche assaggio alle estreme difese, ed immediatamente si delinea la superiorità a favore dei gialli dell'Itala. Al 20' il primo punto per l'Itala, lo consegue l'inside sinistro Buzzi con un sorprendente e poderoso tiro altre l'area di rigore. Cerca il Pozzuolo di combattere e di arginare il gioco italino, portandosi all'attacco, ma vi permane per brevissimi istanti perchè costretto a ritornare in difesa per sostenere e alleviare il massacrante lavoro del tiro difensivo. Al 30' Mestroni ottiene il secondo punto per la sua squadra Premono con autorità i gialli ed i tiri fioccano in abbondanza nella porta avversaria. Al 41' è di nuovo Buzzi che aumenta il punteggio per la sua quadra.

La ripresa ha poca storia. All'inizio il Pozzuolo animato si porta all'attacco e cerca di battere la difese dei gialli, ma questa vigile e molto accentrata, respinge con sicurezza le follate degli attaccanti del Pozzuolo. Torna il gioco nell'area dei bleu e su perfette discese in linea l'Itala aumenta il punteggio al 10' e all'11' con Stacco e Comini. Al 21' l'arbitro espelle il centro sostegno dei bleu per una grave infrazione contro un avversario. Siamo ormai veso la fine ed il Pozzuolo è chiuso letteralmente nella propria area di rigore. Al 37' Comini consegue per i gialli il sesto punto. Diversi corner e tiri di punigativo-
zione contro il Pozzuolo hanno esito negativo.

In questo periodo si notano bellissimi e ripetuti tiri delle ali italine, le quali certe volte per precipitazione perdona malamente facili occasioni. Un ennesimo attacco italino in grande stile, e l'arbitro fischia la fine.

L'Itala (II estiere) scese in campo nella seguente formazione:

Zuliani; Chiarandini e Piccoli; del Fabbro, Cecotti e Romanelli; Stacco, Mestroni (cap.), Comini, Buzzi e Tonon.

* * *

Classifica del girone A del Trofeo Gorin:

1. Itala p. g. 4, p. 8 — 2. R. I. U. p. g. 3 p. 5 — 3. Ardita p. g. 4 p. 3 — 4. Pozzuolo p. g. 4 p. 3 — 5. Cormor p. g. 4 p. 2 — 6. S. Osvaldo p. g. 3 p. 1.

Coppa «Daniele Moro»

Cussignacco - Codroipese 3 a 2

Come era nelle previsioni, la partita di calcio — come abbiamo ieri accennato — fra la squadra di Cussignacco e quella di Codroipo fu interessantissima perchè condotta a denti stretti da principio alla fine. Ha vinto il Cussignacco per 3 a 2. Partita persa ma non disastrosa. Ad onor del vero diciamo subito che la vittoria è stata meritata da parte degli ospiti, i quali hanno presentato una squadra in campo più preparata, più forte e tecnica. I ragazzi della Codroipese hanno fatto quanto era loro possibile e non si poteva pretendere di più. Una squadra, perchè sia in efficenza, richiede disciplina, appoggio da parte del pubblico, ed un allenamento razionale e continuo; ciò che non si è potuto ottenere per la squadra Codroipese, la quale è risorta da poco tempo mercè l'interessamento di pochi giovani appassionati.

Siamo del parere che sianò del tutto inutili i lamenti e le recriminazioni. Se si vuole una squadra organica e forte, degna del passato sportivo Codroipese, è assolutamente necessario vincere quella apatia che tien lontano dal campo sportivo il pubblico; bisogna imitare gli altri centri, minori per importanza e numero degli abitanti, e mostrare non solo colle parole, ma principalmente coi fatti il nostro interessamento per lo sport preferito. Anche se sia rimasto offeso il nostro amor proprio è sfumato qualche cosa per l'avvenire. Teniamo presente che il gioco del fott-bal attira e avvince le masse degli sportivi perchè vario e vario specialmente nei risultati che alle volte capovolgono completamente i pronostici della vigilia.

* * *

Per la cronaca, le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

CUSSIGNACCO — Galatteo; Ricatto e Romanelli; Baracetti, Norini e Paparotti; Missinio, Minozzi, Moretti, Bon e Zaunori.

CODROIPESE — Savoia; Guarane e Cengarle; Furlanis, Bon e Bortolutti; De Natali, Frossisti, Tumini, Ballerini e Manazzon.

I primi venti minuti furono di pretta marca Codoipese; la superiorità venne concretata con una superba segnatura dalla mezz'ala Frossisti su passaggio dell'ala Manazzon. Poi i codroipesi cominciarono poco a poco a cedere terreno dimodochè gli ospiti poterono salutare il I. tempo con un meritato pareggio. Nella ripresa gli stessi, continuarono nella loro superiorità mandando altri due palloni ad adagiasi nella rete custodita dal bravo e promettente Savoia, mentre Codroipo si risvegliò negli ultimi cinque minuti ottenendo un secondo punto, un bellissimo tiro spiovente dell'ala Manazzon.

Salvo impreviste a domenica la partita finale e decisiva fra la vincente di oggi e l'Olimpia di Paderno.

Alba - Dopolavoro Rizzi 4-1

Sul Campo del V. Sestiere S. Osvaldo si sono incontrate le giovani promesse dell'Alba, con la volitiva compagine del Dopolavoro dei Rizzi.

Dalla brillante e cavalleresca contesa ne è uscita vittoriosa l'Alba, che con la sua foga giovanile e discreta tecnica, ha piegato l'avversaria segnandole ben 4 porte; due nel primo tempo con Chizzo al 28' e Butazzi al 38', ed altre due nel secondo con Chizzo al 33' e Butazzi al 40, su rigore.

Il Rizzi salvò l'onore con Morini al 3' della ripresa a premio di una brillante azione.

Formazione della squadra vincente:

Mambelli; Rossi e Strappolo; Penotto, (cap.) Marangoni, I. e Marangoni II; Chizzo, De Irso, Buttazzi e Zanessi.

Arbitrò ottimamente il signor Borghi.

Nei sindacati fascisti dell'Industria

Preseduto dal segretario generale signor Traverso, si è riunito il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Il signor Traverso riferì ampiamente sul a florente situazione dell'organizzazione e sull'attività assistenziale svolta a favore dei lavoratori delle varie categorie. Fu data infine partecipazione che nel prossimo mese di novembre si terrà a Roma il Congresso Naz. della Confederazione dell'Industria.

L'anno scolastico inaugurato alla Professionale di Colugna

Domenica, nella sala del Dopolavoro, è stato inaugurato l'anno scolastico della Professionale di Disegno di Colugna.

Avevano scusata l'assenza, con nobilissime lettere, il presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale S. E. il senatore Spezzotti ed il direttore ispettore prof. arch. Measso.

Erano presenti il presidente della Scuola cav. Bon, l'ing. Tosolini della direzione del Cotonificio Udinese, il sig. Tubetti segretario politico anche in rappresentanza del Podestà di Tavagnacco, il signor Berletti, il sig. G. B. Taddio direttore della Scuola con gli insegnanti Rizzi Salvatore e Foi.

Numerosissimo il pubblico così affezionato a questa Scuola che acquista sempre maggior floridezza grazie l'intelligente attività del Direttore.

Terminata la cerimonia, i presenti visitarono i lavori in corso per l'esecuzione del nuovo edificio che sta sorgendo con prestazioni d'opera gratuita fornita dai bravi operai di quella frazione.

Il Museo di Udine a quello di Pola

Il Presidente ed il Direttore del Museo di Udine, inaugurandoci ieri il R. Museo Archeologico di Pola, hanno spedito il seguente telegramma:

«On. Podestà - Pola. — Dirigenti Museo Udine mandano plauso a Pola che religiosamente raccolse i ricordi eloquenti della italica millenaria vita istriana. — BRANDIS, presidente; VENTURINI, direttore».

R. Istituto Tecnico di Udine
Corso serale di stenografia

Sono apete presso la Segreteria del Regio Istituto Tecnico le iscrizioni al corso serale di stenogrfia che anche quest'anno sarà tenuto dal prof. Mario Fortuna.

Con altro avviso saranno resi noti i giorni e le ore delle lezioni al primo ed al secondo corso.

Ieri si è spento

Giovanni Marchetto

A tumulazione avvenuta, ne danno costernati il triste annunzio, la moglie Teresa Gislon, il figlio Virginio, Direttore del Credito Italiano Succursale di Udine, la nuora Maria Saviolo, gli adorati nipotini Luisa e Gino ed i congiunti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 7 Ottobre 1930 - VIII.

Il padre la moglie, i figli, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano con l'animo angosciato la morte oggi avvenuta alle ore 12.15 in Valeriano, dell'amatissimo congiunto

Geom. ETTORE BALLICO

Capitano d'Artiglieria di Complemento

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, alle ore 10, partendo da Valeriano; la cara Salma transiterà per Spilimbergo alle ore 11, per essere poscia tumulata nella tomba di Famiglia in Codroipo.

La presente serve di partecipazione personale.

Valeriano-Spilimbergo, 6 ottobre 1930.

La sorella Paolina contessa Manin con la figlia Virginia, la nuora Anita Tortora ved. Mocenigo, le nipoti Maria col marito ing. Luigi Lacentra, Rita col marito Ermes Mocenigo, Maddalena, il nipote Carlo Mocenigo ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita della loro amata

Maddalena Busolini ved. Mocenigo

avvenuta ieri mattina.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile. Per volontà dell'Estinta saranno in forma modestissima e si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 7 Ottobre 1930.

La festa dei sessantacinquenni

Simpaticissima, la festa quinquennale dei sessantacinquenni, domenica. Giornata di fraterna letizia non solo, ma puranco di commozioni.

Comozione sentita — la prima — nella chiesa di San Giacomo, dove i partecipanti trovarono il templo festosamente preparato per essi, commozione profonda al discorso affettuoso che il celebrante don Vittorio Steffani, pur egli nel suo tredicesimo lustro. Egli, partito dal sentimento di riconoscenza dovuta a Dio Padre nostro ch'è nei cieli, datore della vita e della vita provvido conservatore, ha ricordato l'adunata di cinque anni addietro e come dei partecipanti alla medesima, oggi ben quattro manchino all'appello, perchè raggiunti nel quinquennio dalla morte; e rivolse alla loro memoria un mesto pensiero ed una invocazione «Dona ad essi, o Signore, la tua requie e la tua gloria». «E a noi (soggiunse) che in serenità godiamo il preziosissimo dono della vita, a noi, o Signore dona la tua grazia, perchè possiamo vivere sotto il dolce influsso della tua benigna paternità preparandoci, nel modo migliore, alla vita che tu riserbi ai figli buoni oltre questa valle di pianto».

Chiude con questo augurio sacerdotale, che fa a se stesso, che fa ad ognuno dei coetanei singolarmente: «Iddio sia sempre con noi — ci benedica — ci renda la vita meno triste che sia possibile — ma sopratutto ci largisca il suo santo amore, nel quale e col quale noi possiamo prepararci alla vita che non ha tramonto».

Queste le sante parole del buono, semplice, amato sacerdote.

* * *

Altro momento di commozione alla partenza: proprio nel mentre il convoglio stava per muoversi, un altro convoglio mestissimo si era formato: per il trasporto al Cimitero di Paderno, della salma di Giuseppe Del Fabbro industriale di Beivars. Contava 65 anni anch'egli e ci si dice che avesse manifestata l'intenzione di partecipare alla festa: la morte gliene rappe il disegno...

A TARCENTO

Giungiamo a Tarcento. Appena scesi dal carrozzone speciale accordato al gruppo, ci disponiamo in breve corteo dirigendoci verso il vicino mercato dove il bel monumento ai Caduti del Comune sta maestoso e suggestivo tra vivide aiuole fiorite, avendo per fondo il verde folto dei annosi alberi. Qui, gradita ed onorevole sorpresa, ci sono venuti incontro i rappresentanti del Comune e del Fascio: commissario prefettizio colonnello Armellini, e, per il Fascio, prof. Botrè: l'atto di squisita gentilezza ci fu graditissimo e ci commosse, tenendocene altamente onorati.

Scambiati i cordiali saluti i due rappresentanti ufficiali di Tarcento ed il nostro presidente cav. Italico Piva che li ha ringraziati effusamente nonchè con i signori comm. Gardi, cav. Ragazzoni ed altri del nostro gruppo; i due portatori della corona, dedicata dai sessantacinquenni ai Caduti di Tarcento, si sono decati a deporla sul basamento. Alla corona s'intreccia un serico nastro tricolore con la scritta: «La classe 1865 ai Caduti per la Patria».

Sull'ultimo ripiano dello zoccolo base stanno schierati, immobili, dieci Balilla, cinque per lato, al comando del loro decurione: il primo alla nostra sinistra tiene con rigida fierezza il gagliardetto. Al comando del nostro presidente: «Un minuto di raccoglimento», tutti inchiniamo il capo scoperto ed il nostro pensiero volgesi ai prodi che, morendo, salirono alla gloria ed alla perenne riconoscenza della Patria. Il popolo che circonda il nostro gruppo si associa nell'omaggio.

E fu anche questo un nuovo momento di forte intima commozione.

Compiuto il rito, si sono rinnovati i saluti più cordiali. Il commissario prefettizio colonnello Armellini ed il prof. Botrè hanno voluto stringere la mano a ciascuno di noi, con grande affabilità, ed esprimere l'augurio che possiamo rinnovare altre di queste celebrazioni quinquennali. Naturalmente, da parte nostra sono stati rinnovati i ringraziameti e ricambiati gli auguri.

* * *

Noi abibamo quindi compiuta un'affrettata visita alla gaia cittadina, di tanto abbellita ed ampliata in questi ultimi anni e avviata decisamente verso ulteriori progressi. Com'è vecchia tradizione, piazze e vie erano affollate di abitanti convenuti dalle ville prossime e particolarmente dai colli e dai monti vicini: la domenica, è, per Tarcento (come per altri paesi pedemontani della Provincia), un giorno di grande movimento, e tutti i negozi restano aperti e numerose baracche di venditori ambulanti sono piantate nei luoghi di maggior passaggio.

Abbiamo visitata la Chiesa, imponente per la sua grandiosità e ricca d'opere artistiche; la nobile cripta dedicata ai Caduti; goduto i panorami superbi dal ponte sul Torre... E il fotografo signor Brisighelli ha fissato il «gruppo» sulle sue lastre.

A TRICESIMO

Intanto era giunta l'ora di lasciare Tarcento. Rioccupammo il nostro carrozzone e via. Scesi alla Stazione del tram di Tricesimo è ripresa la corona d'alloro depositatavi, abbiamo di nuovo ricostituito il nostro piccolo corteo che ordinatamente è salito alla ornata solitaria chiesetta di San Pietro — Monumento ai Caduti tricesimani che fu inaugurato alla presenza di S. M. il Re. Anche lassù, come a Tarcento, eravamo aspettati, anche lassù ci è stato porto il benvenuto da una rappresentanza del luogo: il presidente dei Combattenti e i membri del Direttorio Combattenti, signori Sisto Costantini, Arrigo Miotti e Franc. Del Fabbro; e vi erano convenuti parecchi combattenti. Il Presidente signor Costantini rappresentava anche il Comune.

Dopo lo scambio di fraterni saluti è stato ripetuto il rito di omaggio con la deposizione della corona votata ai Caduti fra la profonda commozione degli astanti.

L'AGAPE FRATERNA

«Tutti i salmi finiscono in gloria», otto giorni fa ripeteva il marchese Mangilli Edoardo nella bella mostra delle sue uve. Il motto ci veniva spontaneamente alla memoria domenica sedendo a mensa coi ««baldi e forti» sessantacinquenni - tanto baldi e forti (come scherzosamente ripetevano) che l'Austria, solo al vederli così prosperosi e robusti dopo un solo anno dalla nascita, pensò bene di sloggiare dal Friuli udinese, nel 1866... senza aspettare nemmeno che si ««sviluppassero».

Il pranzo è stato veramente «glorioso», per la spontanea allegria che vi ha regnato dal principio alla fine; ma, confessiamolo, sopratutto per la diligenza affettuosa del signor Domenico Boschetti nel prepararlo con abbondanti e squisite «portate» e con vini ottimi e nel disporre un servizio pronto e ben diretto. Confermava egli così il detto generale: «Se si vuol mangiare bene, bisogna venire qui da Boschetti». Ed egli, frattanto, forse invidiava gli amici raccolti nella grande sala superiore davanti alle mense infiorate, i quali per essere nati neppur cinque mesi prima di lui (vide la luce il 15 maggio 1866) avevano l'alto onore di proclamarsi sessantacinquenni — onore a lui non ancora potuto essere «accordato».

Ci sono stati brindisi augurali e canti sonetti friulani e barzelette in tutte le lingue e risate sonore: «bacanadis» schiette, prorompetnti dall'intimo: una cara festa di famiglia, gioconda.

Erano stati invitati l'illustre poeta comm. Emilio Girardini e l'avv. Emilio Nardini, valene cultore delle Muse nel dialetto nostro; impossibilitati a partecipare alla gesta, «gratissimi per l'invito», e hanno mandato «agli amici sessantacinquenni fervidi auguri e cordialissimi saluti». Ed altri avevano pure mandato saluti ed auguri da Udine; fra essi, il «sottappuntato Giulio Romeo Gremese, che agli auguri in prosa ha unito un sonetto friulano: ne diamo la chiusa:

Uè legris fostesin cà di Boschet,
Par tornà cò di quindis bile-a-vual
chenti otantins, pe' quarte coscrizion.

Con frasi argute espresse i propri auguri ai compagni di nascita il presidente cav. Italico Piva; e li espressero molto bellamente il sacerdote don Vittorio Steffani, il comm. dott. Gardi, il cav. agazzoni, Cantarutti il signor Plebani — il quale ci rivelò che sedevano a mensa complessivamente, oltre sedici e mezzo secoli, compreso colui che scrive.

Il quale ebbe la malinconia di ammonire i sesantacinquenni, lui che li ha sorpassati di un decennio e più, che al limite da essi raggiunto non era ancora le «vecchiaia»: a

sessantecine si sintin i sghirès
anciemò boins, tant che vadi vadi,
si salte e bale come tanc' cavrès;
ma dopo, amis, si scomenze a pati.
Ogn'an c'al passe al puarte gnûfs strièz.

E dopo:

e vegnin dongie i cai, dolôrs di pit,
la memorie si piart, si piart la viste
l'orele plui no sint e si barbote
ma quand che apena si à bevût 'ne gote
nus pàr la vite nostre manco triste
e che lontàn resti anciemò Sanvit.
Benedete la vît
che cul so umôr nus torne a s'cialdussà
e in gringule nus mèt come cu va.

Ma nessuno si è spaventato del melanconico quadro della vecchiaia presentato dal «sonettardo»: anzi anch'egli è stato applaudito, e gli auguri di longevità sono stati rinnovati più insistenti e calorosi che mai fino al 100, fino al 120, fino al 150 anni: gli uomini, in generale, si sentono troppo attaccati alla vita per rinunciarvi volontamente: i suicidi sono perciò in poco numero. Poi c'entra di mezzo l'ambizione: morire nella verde età del 120, 150 anni vuol dire assicuarrsi... un cenno necrologico su tutti i giornali del mondo...

Noi ci accontentiamo ri ripetere col buon sacerdote don Vittorio: che il Signore accolga i voti di longevità sana, operosa ed onesta, per conservare e meritare fino all'ultimo la stima e la venerazione dei cittadini buoni — nulla contando le ingiurie e le calunnie dei tristi quando si vive sotto l'usbergo di una pura coscienza.

Arrivederci fra cinque anni — e l'augurio e la speranza di essere ancora tutti uniti e lieti a celebrare il «vostro» settantesimo anno ed un fraterno simposio come nella domenica passata, in piena tranquillità di spirito, giocondamente.

La grande adunata degli scarponi a Udine

La grande adunata degli Alpini in congedo del Friuli, che era stata progettata per il 19 ottobre, si terrà in una domenica della prima metà di dicembe ad Udine. Si daranno in seguito istruzioni precise.

Si avverte però fin d'ora che tutte le notizie e le disposizioni riguardanti questa manifestazione saranno comunicate alla stampa direttamente dal Comando della Sezione di Udine.

Esami di ufficiali esattoriali

La R. Intendenza di Finanza ci prega di voler rendere noto che entro il 15 dicembre p. v. si daranno gli esami di abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale, in conformità di quanto dispone il Regio Decreto 9 maggio 1929.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.93 — Londra 92.79 — Zurigo 370.75 — Stati Uniti 19.09.50 — Marco germanica 4.54.0 — Scellino austriaco 2. 696.0 — Obbligazioni delle Tre Venezie 70.75 — Consolidato 80.80.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione 754 in salita — Tempo bello — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 10.3; massima di ieri 15.2; minima di stanotte gradi 8 — Umidità nell'aria 60 — Acqua caduta mm. 6.

Bollettino dello Stato Civile

(5 e 6 ottobre 1930 - VIII)

Nati: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Silvio Sattolo meccanico Giorgina Vatri tipografa.

Matrimoni: Enrico Floz cameriere Melania Centa casal. — Francesco Blasone terraziere Adele Rigo casal. — Lorenzo Puppi industr. Armellina Vittorio casal. — avv. Gianfranco Tamaro Emilia Nimis agiata.

Morti: Giacomo Travagini fu Fedele a. 76 commerciante — Zeffira Lerretti mesi 15 — Aldo Birroccio di Anna mesi 4 — Drusiana But di Vittorio a. 17 operaia — Arduino Cudini di Celeste a. 22 bracciante — Teresa Venuti ved. Del Mestre di Massimo a. 40 casal. — Maria Teonghi di Luisa mesi 8 — Mario Moro di Giacinto a. 23 tramviere — Miro Zuriatti di Ant. a. 16 contadino — Maddalena Busolini ved. Mocenigo fu Paolo a. 83 possidente — Ant. Calligaris di Francesco a. 44 falegname — Napoleone Disnan di Costantino mesi 2 — Giov. Marchello fu Ant. a. 64 commerciante — Domenico Franzolini fu Ant. a. 7 agricoltore.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 7 ottobre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21.15-23: Concerto variato e sinfonico

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: Concerto strumentale e vocale.

BRESLAVIA-GLEIWITZ. — Ore 20.15: «Il flauto magico», opera di Mozart (dal Teatro di Breslavia).

HILVERSUM. — Ore 20.41: Trasmissione d'opera dal Teatro di Amsterdam: «Wozzek» di A. Berg.

MONACO DI BAVIERA. — Ore 19.35: «Zar e carpentiere», opera comica di Lortzing.

VARSAVIA. — Ore 17.45: Concerto sinfonico popolare dell'orchestra Filarmonica.

Mercoledì 8 ottobre

BOLZANO. — Ore 21: Serata di musica russa.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.50: Concerto sinfonico.

FRANCOFORTE. — Ore 20.45: Concerto dedicato alle composizioni di J. Offenbach pel 50. della sua morte.

LIPSIA-DRESDA. — Ore 20: «Arianna a Nasso», opera in un atto di R. Strauss.

LONDRA II. — Ore 22.35: Concerto sinfonico.

PARIGI T. E. — Ore 20.20: Radio concerto sinfonico.

Trattoria Comunale

Oggi martedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani mercoledì, pranzo Fagioli e patate - Cotechino o Fricandò di vitello - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Testina di vitello in umido con polenta - Contorni.

I MERCATI DI IERI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 60 a 250 — Pere 180 a 250; Fichi 60 a 80; Noci 250 a 280; Uva 90 a 140; limoni 15 a 20 al cento; Capucci 60 a 70; Peperoni 40 a 60; Melanzane 70 a 100; Castagne 60 a 100; Fagiolini 100 a 190; Fagioli non sgranati 90 a 180; Patate 30 a 35; Cipolle 30 a 40; Aglio 220 a 250; Spinaci 120 a 170; Radicchio 80 a 200; Pomidoro 40 a 70; Zucche 120 a 160; Verze 50 a 60; Cavoli 20 a 60 al cento; Sedano 50 a 70; Indivia 40 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a 119 — Granoturco giallo nuovo 60 a 65 — Granoturco bianco nuovo 60 a 63 — Castagne 60-70 a 100.

Foraggi

Braida Bassi

Erba Spagna 21-22 a 23 — Paglia 9 a 11

Legna e Carbone

Legna forte corta 12 a 13 — Mista da 10.50 a 11.50 — Stanghe 10 a 11.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele da 1 a 3.50; Pere da 2 a 3.50; Fichi da 1 a 1.20; Noci da 3.50 a 4; Uva da 1.20 a 2; Castagne da 90 a 1.40; Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno; Capucci da 0.80 a 0.90; Peperoni da 0.70 a 0.90; Fagiolini da 1.40 a 2.40; Fagioli non sgranati da 1.20 a 2.20; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.40 a 0.50; Spinaci da 1.50 a 2.20; Radicchio da 1 a 2.50; Pomidoro da 0.70 a 0.90; Zucche da 1.50 a 2; Verze da 0.70 a 0.80; Cavoli da 0.50 a 0.90 l'uno; Sedano da 0.70 a 0.80; Indivia da 0.60 a 1.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

CONFERENZA AGRARIA

Mercoledì prossimo, alle ore 10.30, al «Teobaldo Ciconi» il prof. Dorta titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza sul tema: «Semina e concimazione del grano». Ad assitere alla conferenza, libera a tutti, sono invitati tutti gli agricoltori del Mandamento.

Cavallo impaurito che uccide una donna

(5). — Verso le ore 10 di oggi transitavano per questo paese, provenienti da Plasencis, e diretti a Cisterna, su un carretto agricolo trainati da un cavallo di loro proprietà certi Isidoro Burlone di anni 52, agricoltore da Plasencis, e Santa Giovanatto ved. Peloso di anni 49, esercente pure da Plasencis. Erano appena usciti dal paese trotterellando col loro bucefalo, allorquando un motociclista pasandogli un po' vicino, ebbe ad impaurirlo e a fargli fare uno scarto verso il ciglio della strada, fino a mandare le ruote del carro ad affondare in un mucchio di ghiaia.

Il contraccolpo che ne derivò, fece cadere in avanti i due passeggeri che andarono così a trovarsi con la testa al suolo, mentre il corpo rimaneva impigliato tra i tiranti, il timone e le redini.

Il cavallo, anzichè fermarsi, vieppiù imbizzarito dal colpo ricevuto nel cozzo contro il muchio di ghiaia incominciò a correre pazzamente trascinando con sè il carro e i due disgraziati nella orrenda posizione in cui erano venuti a trovarsi, mentre i presenti alla tragica visione, impossibilitati a prestare aiuto, mandavano urla di raccapriccio.

Dopo avere percorso in quelle condizioni qualche centinaio di metri, il cavallo fermò la sua corsa pazza ed i due disgraziati poterono essere dagli accorsi tolti dalla posizione in cui si trovavano e trasportati in una casa ospitale per i soccorsi del caso. Ma in quali condizioni! La donna presentava numerosissime ferite alla testa dalle quali sgorgava copioso il sangue e giaceva svenuta con le vesti a brandelli. L'uomo era pure lui ferito alla testa, e si lagnava di dolori in altre parti del corpo.

Venne immediatamente provveduto per un medico che accorse prontamente nella persona del dott. Munari medico comunale di Coseano e prestò le prime cure ai due disgraziati. Quindi, chiamato d'urgenza, accorse sul posto il dott. Penasa chirurgo dell'Ospedale di S. Daniele che giudicò la donna in condizioni gravissime, consigliando il trasporto di entrambi nell'Ospedale di San Daniele, cosa che venne subito fatta a mezzo di automobile.

Giunti nel Pio Luogo i due feriti vennero più accuratamente visitati e medicati, e mentre la donna veniva dichiarata in imminente pericolo di vita per la gravissima commozione cerebrale sviluppatasi a seguito delle ferite riportate alla testa (difatti alle ore 13 esalava l'ultimo respiro), all'uomo vennero riscontrate contusioni al parietale destro, la frattura di una costola e contusioni di qualche gravità ad un ginocchio.

Cividale

L'ATTIVITA' DELLE GUARDIE MUNINCIPALI

Nella scorsa settimana le Guardie Municipali, elevarono le seguente contravvenzioni:

Transito in biciclette su strada riservata ai pedoni, 20 — Autoveicoli con fanale spento per riconoscimento della targa 4 — Biciclette sprovviste del fanale 9 — Inosservanza del regolamento di igiene 2 — Percorso su strada all'atto apposto 4 — Rotabili sprovvisti della targa di riconoscimento 1 — Inosservanza del regolamento annonario 3 — denuncie per furto campestre 1 — Transito autoveicoli in luoghi vietati 2.

NOMINA DI DUE INSEGNANTI

Con odierna delibera il Podestà ha nominato insegnanti per l'anno scolastico 1930-31, nelle Scuole rurali di Spessa le maestre Macorigh Luigia, nelle Scuole rurali di Rubignacco la Maestra Laura Ciban Mondini.

NOMINA ALL'UFFICIO PROTOCOLLO

Il Podestà visto il responso della Commissione Giuridica per l'esame dei concorsi al posto dell'Ufficio di protocollo del Comune, con recente delibera ha nominato per il suddetto posto il nostro concittadino Antonio Blasigh che da tempo reggeva l'ufficio stesso. Congratulazioni.

Beneficenza

La signora Teresina Belliani ved. Brumatti, per onorare la memoria del compianto suo marito Pietro

Società Protettrice dell'Infanzia di Udine. — In memoria di Roma Deslizzi: Domenico Bertoli L. 5.

Congregazione di Carità. — In memoria di Elena e Claudio Biasutti: Fratelli Porzio L. 10; Silvio Savio, Famiglia Clocchiatti Carlo, Fornasir Antonio e Greatti Rinaldo L. 5 ciascuno — In memoria di [illegible] Travagnini: avv. co. Antonio Bellavitis L. 10; Giovanni Pelizzo L. 5; Enrico Sturolo L. 5; Ettore Dal Forno L. 10 — In memoria di Anna Della Vedova: [illegible] Sturolo L. 5.

Mutua Agenti

Orfani di guerra di Udine:

Quinto elenco oblazioni per iscrivere i nomi di Elena e Claudio Biasutti Soci perpetui della Mutua Agenti:

Somma precedente L. 795. — Daniele Cattaruzza L. 20 — L. 10 cadauno: Buracchio Luigi, Zani Luigi, Gentilli Benedetto, Danilo Ernesto Vidoni di S. Giorgio di Nogaro, cav. Ugo Omet procuratore della Ditta Moretti, Sante e Giovanni De Paoli, Marcolini Pietro, Guido Fioretti ortopedico di Udine — L. 5 cadauno: Fontanini Luigi, Cescutti Giona, Del Missier Giovanni, conte G. B. Valentinis, Brunelleschi Giuseppe, Falomo Ugo, Virgilio Luigi, Mattioni Lino, Tomada Federico, Paveron Romeo, dott. Alfiero Massa, Pagavini Luigi, Cossio Luigi.

Per soci bisognosi: Marchetti Romeo lire 10.

Faedis

Morte improvvisa che provoca una inchiesta

Un grave fatto ha prodotta viva impressione nel paese.

Certo Amadio Spallero di G. B. di anni 23, dopo aver peregrinato in varie osterie, si fermava in quella di Eugenio Tracogna. Quivi beveva ancora della grappa. Ad un tratto si rovesciò dalla sedia su cui stava e cadde in terra. Raccolto privo di sensi, gli vennero prodigate cure premurose, ma purtroppo cessava subito dopo di vivere.

Il sanitario ha elevato sospetti su questa morte improvvisa, richiedendo l'intervento dell'autorità giudiziaria.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SMARRITA cagna setter Laverac bianca a macchie nere risponde nome Lilia. Competente mancia a chi la riporterà al signor Giacomo Tomada Via Grazzano 68.

FITTI

AFFITTASI pianoterra 3 stanze uso negozio, uffici o magazzini Piazzetta via Bertaldia 79.

CAMERA ammobiliata affittasi Via Mercatovecchio 11.

AFFITTANSI per uso studio due stanze in primo piano, riscaldamento termosifone, Via Mercatovecchio 31. Rivolgersi Magazzini Mocenigo.

AFFITASI splendida casa in viale Venezia 70. Rivolgersi rag. Ragazzoni Via Palladio 11 Udine.

AFFITTASI appartamento 4 ambienti secondo piano, via del Freddo 15.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA vendesi sega circolare completa motore nuova. Rivolgersi Garage Ferri Alcide Udine.

VENDITA di grandi piante in botte e in cassa - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO. Piazzale di Por.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Udine